

Diario di classe

Vita quotidiana in una classe di scuola primaria

CLASSE QUINTA

a cura dell'ins. Amato Giuseppe alias Davide Tamatoni

Settembre

Questa mattina abbiamo fatto salire sull'autobus della nostra cartella una grande quantità di personaggi. Sono saliti i quaderni magri, sottili ed allampanati; c'era un grassone fastidioso che si dava tanta importanza: l'astuccio. C'erano signori serissimi: i libri. Tra i passeggeri sveltavano i quadernoni. Ad una certa fermata è salita la signora Merenda. Io sentivo un certo peso nel guidare questo autobus così affollato, ma sentivo nei passeggeri un gran desiderio di arrivare. E siamo arrivati finalmente! La cartella si è aperta e sono scesi ordinatamente nella piazza della classe, nella via dei banchi e nei piani degli armadietti.

Quest'anno siamo arrivati tutti di fretta a scuola e appena salite le scale abbiamo trovato una sorpresa. -Andate in fondo al corridoio!-

Io e Nadia capendo cosa volevano dire quelle parole siamo subito corse nella nostra nuova ma già conosciuta aula. Aula nuova perché per tre anni non ci siamo stati, ma vecchia perché noi lì ci siamo stati per un anno in prima elementare. Per noi la prima elementare è stata piena di fantasia e quindi avevamo lasciato tanti ricordi che in qualche modo ritroviamo.

Settembre

Che strana preghiera questa mattina

Entrato in classe il maestro ci ha fatto stare in piedi per qualche minuto, il tempo di spiegare una piccola questione di obbligo in inglese ed in italiano. Finita questa piccola lezione ci ha fatto dire una preghiera rivolta a questa mattinata scolastica.

Rifletto su cosa è una preghiera

La preghiera è una espressione rivolta ad una persona sconosciuta; al Signore, ma anche ad una persona conosciuta. I bambini solitamente esprimono la preghiera in modo utile per loro. Al contrario gli adulti esprimono la maggior parte delle volte una preghiera generale: prego perché i ragazzi non prendano il vizio della droga. Un bambino è facile che preghi chiedendo di star bene. Altre persone pregano in un altro modo ancora, ma in un modo che non è una preghiera ma una ingordigia di avere qualcosa come pregare di avere soldi.

Settembre

I numeri infiniti: personaggi affascinanti, ma dubbi

Tutto è nato da una riflessione sul significato della parola "dividere". Noi in questi anni abbiamo sempre fatto precise osservazioni sul significato del dividere e, via via abbiamo modificato le nostre risposte alla domanda **What is a division?**

Inizialmente era una guerra con prigionieri e fuggitivi; poi è stata una formazione di gruppi omogenei tra loro e tanti quanti erano gli elementi del **Comandante Spezzatore** grandi di meno, ma tanti. In seguito siamo riusciti ad evitare le guerre scrivendo i numeri in forma di frazioni, pur sapendo che il loro rapporto è sempre pronto a tramutarsi in guerra producendo un risultato.

Vedi http://www.maecla.it/bibliotecaMatematica/af_file/damore_numeri.htm

Abbiamo sempre saputo che certi risultati ci lasciavano tranquilli e con loro finiva un rapporto, ma altri ci lasciavano "inquieti" perché il risultato era difficilmente arrestabile cioè sfuggiva infinitamente sempre più in là.

Download www.maecla.it

Nota didattica Ci si riferisce al quoziente e al quoto. Si sta riassumendo un percorso delle spiegazioni sul dividere avvenute in questi anni.

Erano figli di un rapporto tra genitori super impegnati e loro approfittavano per creare nei giochi delle imprecisioni e quindi scontentezze. Nonostante ciò essi esprimevano i motivi per cui i loro genitori li amavano e la loro presenza era ad un tempo causa ed effetto del rapporto e dell'unione dei genitori stessi.

Questi numeri infiniti a loro volta vivono in una loro vita di rapporto però portano con loro sempre una vena di imprecisione per cui neanche la nostra matematica riesce a soddisfare l'ansia dell'uomo di essere puntualmente preciso e finito. Ecco allora che lo stesso uomo ha organizzato altre matematiche meno misteriose, ma questo ve lo diranno i professori.

Ottobre

Predisposizione e condizionamento sono due elementi che a volte camminano per lo stesso verso.....

Il condizionamento è una cosa che è stimolata da una persona che è predisposta a fare una certa cosa. Ad esempio io sono predisposta per fare ginnastica artistica mentre Chiara no.

Qualche volta a Chiara potrebbe venire l'istinto di condizionamento che le faccio provare io.

Il suo condizionamento non cammina da solo perché la predisposizione è assente per quel tipo di attività. Ragionando un po' su quello che ho detto concludo che prima di nascere la parola predisposizione e la parola condizionamento, vi è stata la parola ispirazione perché altrimenti le altre due parole non avrebbero potuto nascere.

Ottobre

Ciò che si vede è, ma può anche non essere

Nella scuola si sparge una voce: c'è un topo nel bagno!!!

Questa cosa può essere vera però solo al 50% fino a che non si vede e non si verifica.

Simone potrebbe anche giurare di avergli visto la testa spuntare dalla sciacquone. Potrebbe essere la verità. Potrebbe essere un'ombra vista con la punta dell'occhio chiacchierando sul topo. Oppure si potrebbe trattare di una credibile storia nata dalle voci sparse in giro. Una prova c'è. Simone dice che il cornicione di una porta sembra essere rosicchiato e i resti sono ancora lì per terra!

Con questo elemento sembrerebbe vero. Per trasformare la certezza al 100% ci vorrebbe uno studioso che riuscisse a capire se ci sono veramente le tracce che può lasciare un topo.

Molte volte può accadere che parlando o pensando ad una cosa ti sembri di vederla che ti cammini a fianco. Proprio per questo non bisogna parlare o osservare a vanvera. Prima di parlare bisognerebbe pensare perché poi gli altri potrebbero fare dei castelli.

Ottobre

Polemica : discussione controversa, spesso vivace.

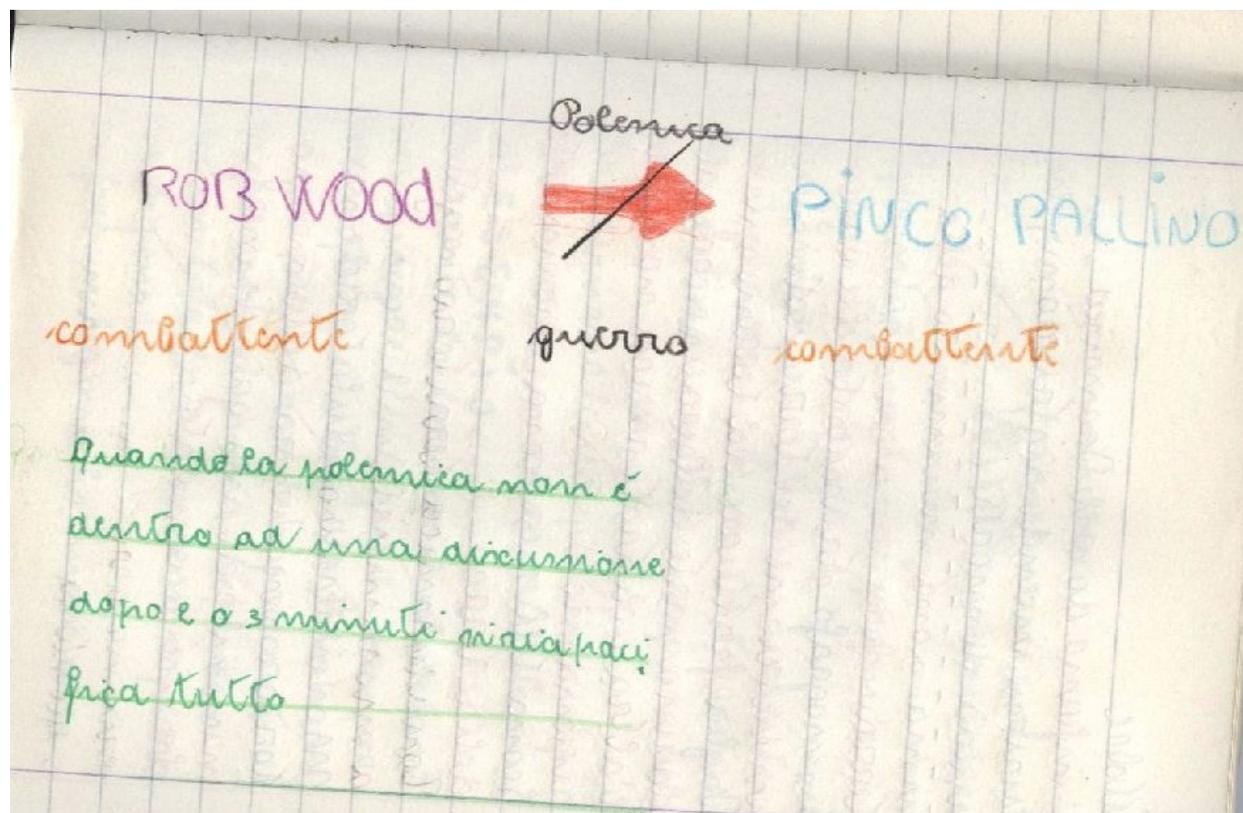
Alcuni alunni hanno consegnato le relazioni di ieri; una compagna dice di aver eseguito in modo diverso. Il maestro dice:- Eh già, tu, scusa sai, ma non voglio essere polemico, ma certamente sei stata disattenta e le mie parole ti sono passate a lato come ombre indistinte. E così sono stato polemico!-

Il maestro ci ha spiegato vari aspetti del significato della parola.

Questa parola così misteriosa per noi, si realizza dentro ad una persona quando ad ogni discussione con un'altra persona tira frecce molto spesso fastidiose per l'altro combattente.

Io mi immagino la polemica come se fosse una freccia e quelli che se le tirano siano dei

combattenti, guerrieri come Robin Wood; ognuno tira una freccia, ognuno è polemico.
 La polemica non serve per usarla per semplici litigi e ottenere la ragione, ma bisogna usarla nei momenti difficili per ottenere un risultato nella discussione.
 La guerra cioè le frecce, cioè la polemica viene espressa quando scoppia una litigata, una discussione, un discorso. Molte volte si può fare polemica tra persone entrambe polemiche ed allora non c'è fine, altre volte ad essere polemico è uno solo ed allora la discussione termina solo per merito di chi non è polemico.



Ottobre

Atmosfera e sensazione durante l'esercitazione del problema di matematica

Durante il problema c'è un'atmosfera interessata e non vola una mosca, poi invece quando si incomincia a fare il problema con i numeri, si inizia a cambiarsi idee e quindi incomincia il brusio. Vi dico come mi comporto io davanti al problema.

All'inizio cerco di capire le spiegazioni date dal maestro e poi parto. Subito mi faccio le equivalenze se è necessario, poi collego i dati e faccio un tuffo nel mondo dei numeri. Qualche volta annego, ma spesso riesco a riarrampicarmi nel divisore e quindi a salvarmi. Molto spesso io non annego nei numeri, ma nelle parole. Allora c'è un altro mare! Intanto c'è un'atmosfera di via vai dal maestro ai banchi. Il mare adesso scoperto è il mare delle parole molto difficile da superare perché se non sai dove tuffarti ci sono dei vortici che ti portano giù fino all'errore. Intanto l'atmosfera cambia sempre perché tutti finiscono e si confrontano i voti.

Novembre

Oggi il maestro è deluso dal nostro rendimento e ci detta il suo sfogo

Siamo ormai in quinta classe e il nostro scopo, aiutati dal maestro, deve essere quello di eliminare via via la parola "elementare"

Farlo è difficile ma, gradualmente, è un lavoro soddisfacente. Gli argomenti trattati sono ora più

Download www.maecla.it

completi e il pensiero deve abituarsi a ordinare i motivi, le cause, le conseguenze dei fatti e deve fare raffronti e collegamenti sempre più ramificati e sviluppati. Queste capacità sono dentro di noi e per alimentarle ognuno di noi deve lavorare sodo leggendo libri, riviste e giornali; deve cogliere l'occasione degli argomenti di scuola per approfondire, per incuriosirsi, per fare in modo che le cose rimangano in noi. I metodi per far questo dovete cercarli da soli, ma non deve mai mancare la voglia di cancellare la parola "elementare".

Se manca, allora manca l'orgoglio e ci saremo abituati a sentirci regolari, a non provare fastidio davanti alle cose non capite! Ci abiteremo a perdere, a subire l'umiliazione di sentirsi perdenti. Bisogna reagire e studiare con intelligenza e costanza. Il maestro ci tratta da grandi; ci ha dato le abitudini dei collegamenti, ma non può far di più. Con questa nota egli ha toccato l'ultimo tasto che suona note di sentimenti e riflessioni, di orgoglio e di soddisfazione. Tutto dipende da noi.

Il maestro non interroga mai; oggi ha fatto una verifica e si sono evidenziate le cattive abitudini di molti scolari che sembrano aver preso la strada del non crescere. Nota da firmare

Nota didattica Ho pubblicato questo esempio di nota data alla classe per sottolineare lo spirito e il rapporto che lega il maestro e il suo gruppo

Novembre

Rispiego l'ultima mezz'ora della spiegazione sul cubo

Ieri finito il problema abbiamo ripassato il discorso sui cubi fatto in Ottobre. Prima di tutto abbiamo spiegato che base abbiamo scelto e perché. Abbiamo scelto la base 4 perché è il numero di volte in cui uno sta dentro l'altro. **ATTENZIONE** Noi però continuando a ragionare abbiamo capito che la base vera dei cubi è 8 perché i cubi hanno la base formata da un quadrato che è una figura piatta, ma i cubi hanno un volume nel quale ci si possono mettere 8 cubetti più piccoli di 4 volte. Quattro volte nel primo piano e altre quattro nel secondo piano. Si possono fare equivalenze facendo $X \div 4 = 8$ secondo quello che vuoi fare. Poi si passa ad usare il 64.

Stamani abbiamo ripassato in grammatica i tempi dei verbi. Il maestro li diceva con il nome che usano tutti e con i nostri simboli. Alla prima domanda nessuno risponde. Alla seconda tutto un brusio di risposte. C'è chi diceva:- Trapassato prossimo!- -no- -Trapassato remoto!-

Il maestro si aiutava con i simboli ragionando con la sua testa altrimenti avrebbe finito per non capirci più niente.

Nota didattica I simboli dei tempi dei verbi sono autocostruiti fin dalla terza classe, ora in quinta abbiamo tutta la gamma anche nella forma passiva e il gioco-ripasso consiste nel proporre un simbolo e nel richiedere l'espressione comune. Es. il maestro dice: aop i bambini diranno -aiuto/ora/che tutto diventa prima cioè passato prossimo oppure all'inverso il maestro propone il termine corretto e i bambini dicono il simbolo

vedi http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/grammatica_fantasia_I_II_III.pdf e http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA_IV_V.pdf

Io, Monica, Francesca e Federica pensavamo poi confrontavamo il risultato che era uscito dal nostro cervello. Se il risultato veniva giusto lo si passava di banco in banco.

Come facevo a ragionare per trovare il risultato?

Io avevo sempre in mente la scala della forma attiva e quella della forma passiva così ogni volta che il maestro me lo chiedeva pensavo alla scala e mi veniva il nome. Se me lo chiedeva in forma diversa pensavo a quante parole formavano il nome e trovavo la risposta. Forse non è il modo migliore, però a me aiuta.

Novembre

Una domanda strana

Il maestro stamane ci ha posto una domanda un po' logica, ma strana: In inglese l'avverbio "not" a chi si riferisce? All'inizio tutti abbiamo dato una risposta logica che era già dentro la domanda ; il not modifica il verbo che lo segue.

Lui però ha detto:- Certo! Ma si riferisce anche ad un'altra cosa..-

Allora Piccardo dice che modificava il do. Il maestro rispose dicendo che era vero, ma voleva sapere il perché.

Dopo un po' Federica ha detto: Il not si riferisce al do perché il do è verbo che si riferisce al fare. Il do è un verbo che aiuta un altro verbo.

Novembre

La macchinetta di grammatica in inglese

L'altro giorno per un piccolo esempio Piccardo ha fatto una macchinetta molto interessante ed espressiva, poi l'ha spiegata e dato che serviva molto per comporre frasi in inglese, il maestro ce l'ha fatta fare dicendo che chi l'avesse fatta meglio e più solida avrebbe ricevuto un premio.

Il giorno dopo io e altri due bambini abbiamo portato una macchinetta un po' modificata.

Il funzionamento: Se tu fai una frase positiva come "io mangio" metti il 2 soggetto cioè "io" nella prima posizione, cancelli il do e il not e la seconda striscia dei soggetti mettendo il 3 cioè "mangio" in seconda posizione.

Poi a seconda se la frase è positiva o negativa, interrogativa o interronegativa la macchinetta mette o leva soggetti, verbi, avverbi.

La mia macchinetta funziona come le altre con la sola differenza che invece di mettere la striscia che fa scegliere la forma della frase, io ho messo una busta con dentro quattro chiavette con sopra scritto che tipo di frase aprono. Queste chiavi bisogna inserirle in un taglietto. Se tu inserisci la chiavetta I N interrogativa negativa, ti appare la posizione del do che è in prima posizione.

Nota didattica

La classe è abituata ad eseguire testi che hanno sempre una forte radice motivazionale e quindi, pur con differenze personali, gli alunni approfondiscono molto gli argomenti ed elaborano ragionamenti anche complessi che spesso stupiscono. Occorre però essere in grado di svolgere con equilibrio argomenti generici che ugualmente danno la possibilità di esprimere la propria capacità di osservazione, di descrizione e di fantasia. Inizia ora un periodo in cui invito gli alunni a scrivere temi più tradizionali

Dicembre

Il mio maestro

Il mio maestro è una persona a cui piace esplorare la natura. La verifica di questo è sul quadernone di scienze. Vedendo come si comporta quando spiega e detta penso che gli piacerebbe entrare dentro una foglia saltando di qua e di là per attraversarla tutta. Lui si serve del quadernone anche per imparare lui stesso.

Dicembre

Il maestro scrive alla lavagna

"Seek into the italian vocabulary this word "effimero" and explain about it after to have seen what the teacher is doing"

Abbiamo conosciuto questa parola studiando la poesia “Liguria” dove si dice “effimera mimosa”
effimero = aggettivo -che dura un solo giorno- fugace, di breve durata

Ragiono sulla parola “effimero”

Il maestro per far vedere una cosa veramente effimera e comunque concreta ha fatto vedere le bolle di sapone. Le cose effimere mi sembrano astratte come gioia e dolore. Ragionando mi sembra di capire che una cosa effimera concreta crea una cosa astratta. Come dal gioco nasce la gioia.

Noi siamo effimeri? Se pensiamo alla risposta cattolica sì perché prima o poi moriremo.

Allora noi siamo come la mimosa e la parola effimero significa anche svanire.

Entrare in una cosa effimera astratta è impossibile perché è troppo leggera e non la possiamo vedere; la possiamo solo sentire mescolata tra la brezza del vento. Al contrario noi possiamo entrare dentro una cosa effimera concreta. Per me per vedere se una cosa è effimera bisogna confrontarla con un'altra cosa.

Nota didattica Sono i primi veri temi e mi rendo conto che vi sono delle concettualità errate, ma nel complesso l'alunna si confronta con una tematica difficile che riesce a dominare con una logica espressa in modo ruvido, ma a mio avviso efficacissimo. Anche l'ultimo richiamo alla necessità del confronto mi sembra che voglia riassumere l'esperienza tratta dalle lezioni sui pesi con la nascita di un confronto tra cose e ancor più l'esperienza vissuta nell'appropriazione del concetto di numero attraverso le corrispondenze tra insiemi per determinare una quantità.

Dicembre

Il rumore nel corridoio della scuola o dovunque è fastidioso

Ovunque vada, ai giardini, nella scuola ecc. si sente un ronzio piacevole o fastidioso.

Il ronzio fastidioso solitamente lo portano i bambini che non pensano di creare disturbo, mentre il ronzio piacevole lo porta la musica, il soffio del vento ecc. Si tratta di rumore.

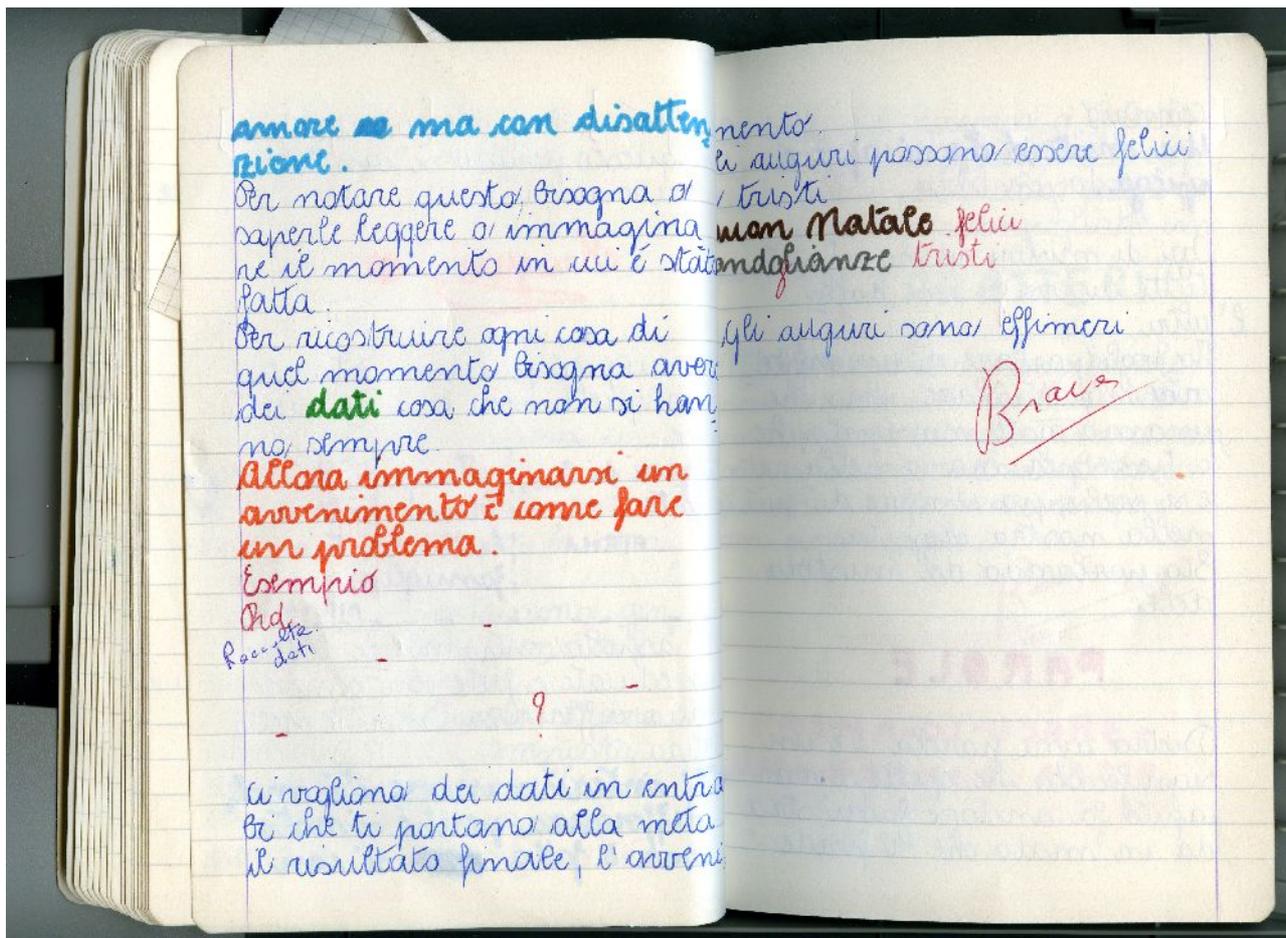
Il rumore può provocare danni di agitazione infatti fa preoccupare e agitare chi lo subisce.

Mia zia abita sotto ad un appartamento in cui alla sera due bimbi per andare a letto devono tirare fuori il letto incassato in un mobile e quindi fanno rumore. Mia zia si agita.

In un locale chiuso il rumore rimbomba e ti provoca fischi alle orecchie.

Nota didattica Per aumentare la “gioia” e la partecipazione della classe assegno temi personali: ritiro i quaderni, scrivo l'argomento, lo copro con un fogliettino per creare sorpresa...e poi l'alunno inizia la sua impresa....è solo come un alpinista e deve trovare le risorse sull'argomento solo in se stesso. Il prossimo tema è un esempio di come l'alunno prenda in sé tutte le sue esperienze e le usi per creare un discorso originale

GLI AUGURI



Gennaio

testo libero

L'alunna sceglie un suo argomento

UN MISTERO CHE SI SCIoglie APRENDO UN LIBRO

Oggi vi sono tanti misteri tutti diversi gli uni dagli altri. Io voglio parlare di un mistero in particolare, uno che usiamo ogni momento, che ci tiene per mano nella vita e si sviluppa sempre più nella nostra crescita. Sto parlando del mistero delle PAROLE.

Dietro ogni parola c'è un significato che a volte, se non capito, fa andare fuori strada in modo che si perde la gara, il discorso o il testo. La parola più piccola, ma non capita ti porta un dialogo perfetto in un dialogo scompigliato, imperfetto. Molte persone nel parlare usano parole poco conosciute per sfruttarle a modo proprio, altri invece vanno a cercarle nel vocabolario che a volte è piccolo, ma sempre con peso uguale. Prima di usare una parola è bene ragionare sul suo significato.

Dopo aver fatto il tema che era un testo libero e pertanto io ho scelto il titolo, il maestro ci ha invitato a formulare un altro titolo che potesse sostituire il primo con delle motivazioni onde far capire quanto un titolo possa essere capiente di mille idee e quindi non è mai costrittivo ed è la tua capacità che lo apre rendendolo argomentativo.

Download www.maecla.it

Gennaio

Una partita di...

da qualche giorno nella classe gira un'atmosfera strana. E' come se ci fossero degli ospiti conosciuti da tutti che chiedono di giocare con noi.

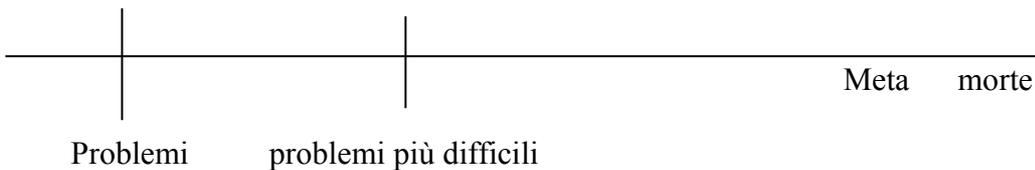
Noi ben volentieri diciamo loro di sì e li ospitiamo a giocare a briscola, cirulla ecc.....

Questi ospiti conosciuti sono le "carte". Esse giocano con noi facendoci divertire un sacco.

Tornando nella realtà le carte sono una cosa cattiva o un beneficio? In tanti modi si può rispondere perché le carte possono essere pericolose per chi le utilizza ogni giorno in malo modo, ma possono essere un beneficio per chi le utilizza con gli amici per passare un po' il tempo.

Il gioco delle carte non sempre può chiamarsi "partita" perché spesso il gioco diventa un imbroglio.

Vi sono tanti tipi di partite e ognuna ha delle difficoltà prima di arrivare alla meta proprio come nella vita.



La vita ha ingarbugli da superare subito altrimenti ne arriva un altro. La partita della vita è come la partita delle carte.

Gennaio

Gennaio
affrontare un Problema

Ogni mattina quando entriamo nella scuola viaggia un rumore, ogni parte noi andiamo viaggia questa atmosfera di bisticcio di parole ecc...

Molte volte questa atmosfera viaggia per **Problemi**. sono **Problemi** nella Vita ve ne è molti uno diverso dall'altro.

Vi sono problemi da risolvere subito e problemi ricorrenti.

P. principali **P. ricorrenti**

compararsi il \$ compararsi un gioco ecc...

libro ecc...

Nel disegno si vede chiaramente che i soldi sono **Intersezione**.

perché penso che i soldi nel tempo passato non erano un problema primario al contrario un problema primario sempre esistito è il problema del cibo.

come procurarsi il cibo in tutti i modi e modi

Non esistono solo problemi di soldi anche se la maggior parte provengono da essi.

Esistono problemi scolastici come non comprendere ecc.

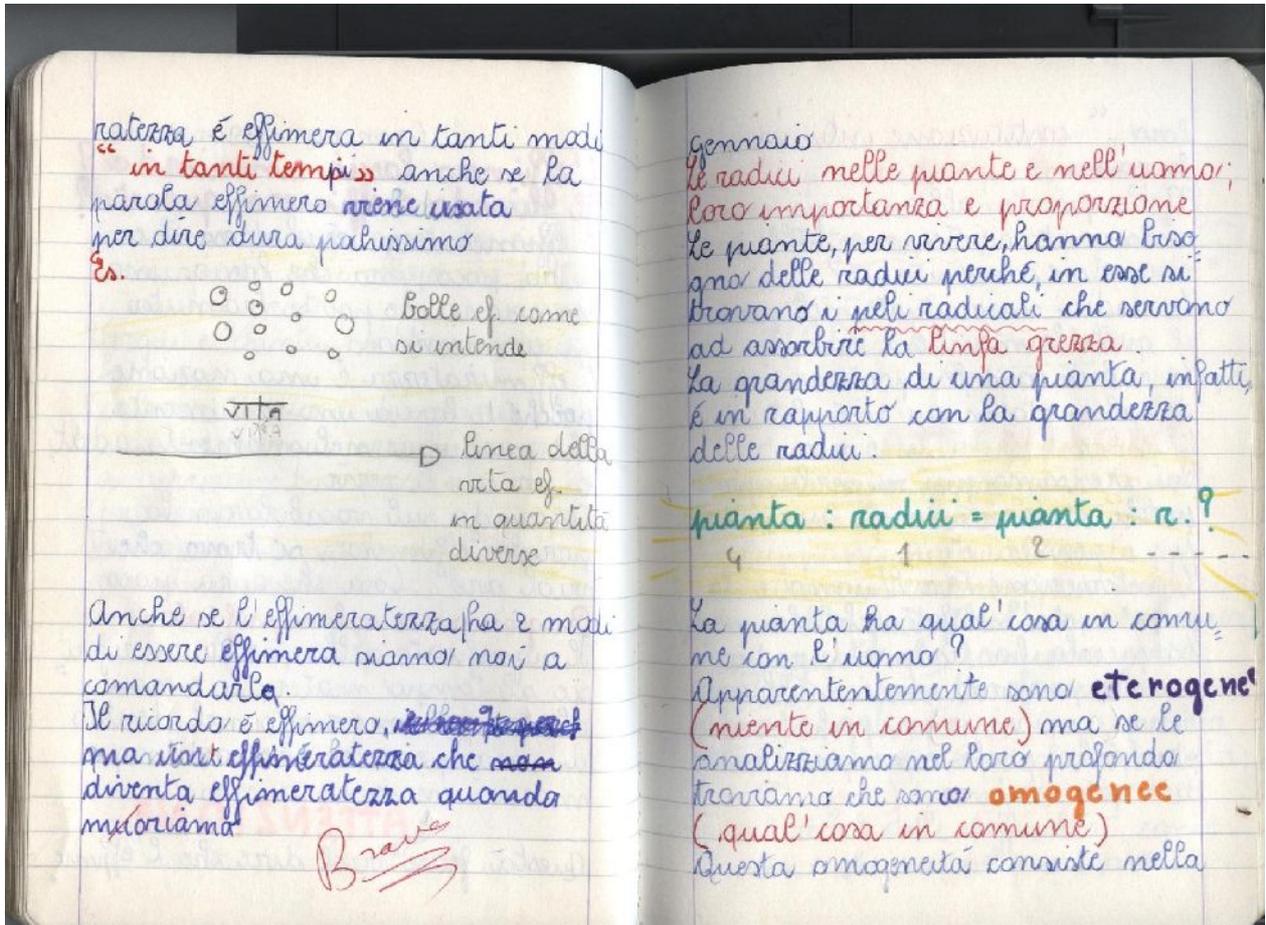
Questi problemi sono come montagne che ti impediscono di arrivare a tempo nella gara.

Gennaio

L'EFFIMERO LASCIA UN RICORDO? IL RICORDO E' EFFIMERO? QUANTO ?

L'effimeratezza è una cosa che dura poco, ma che lascia una sensazione che poi si tramuta in un ricordo. E' qualche cosa che ti lascia un sentimento che puoi usare in un momento adatto. Cercando sul vocabolario la parola "effimero" si trova che vuol dire...cosa che dura poco. Ragioniamo sul significato.

Il significato della parola si riferisce al tempo materiale e non al tempo conservato nel dentro di una persona che comunque morirà assieme a noi. ATTENZIONE questa frase vuol dire che l'effime....



I temi si susseguono lasciando piena libertà espressiva. Tutti gli alunni compiono ardite elaborazioni...nelle correzioni fatte al momento della consegna e rapidamente anche a scapito di mie imprecisioni privilegio il quadro che mi viene presentato....

loro "costituzione intima",
le radici

Nella pianta abbiamo già esami-
nato questo aspetto, ma nell'uomo,
esse, dove sono situate?

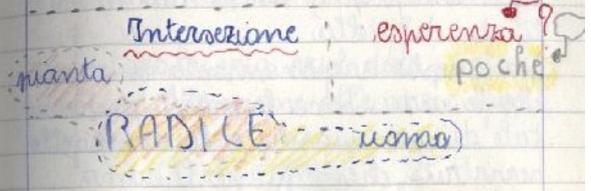
Le radici sono situate nel pensiero
il quale le mantiene vive.

Le radici sono le esperienze i ricor-
di, il modo in cui si è abituati;
l'aria che si respira.

Se cresciamo più si sviluppano
perché aumentano gli avvenimen-
ti, i pensieri etc.....

L'interazione tra l'uomo e la
pianta, sta nel fatto che la pianta
piccola ha bisogno di radici
piccola proprio come un bam-
bino (3-4 anni) a poche radici
perché ha poche esperienze, ricor-
di e pensieri.

pianta p.: radice p. = Bambino p.;



ATTENZIONE

Bisogna saper manovrare questo
fatto: nel bambino le radici si
sviluppano naturalmente e
nessuno intervento può interferire
ma nella pianta l'uomo (ines-
perienza) ha scoperto che con una certa
cautela si può trasformare una
pianta grande in una piccola.
Finché la pianta è piccola, è protetta
(dall'uomo) quando si deve tra-
piantare ha delle difficoltà, come
l'uomo che quando si trova

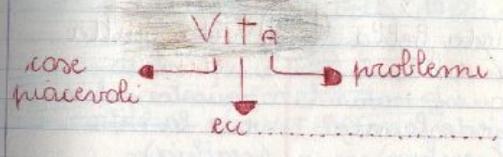
di qualità

indipendente può chiedere
aiuto alle sue radici alle quali
egli si aggrappa anche nei momen-
ti di difficoltà.

Da questo ragionamento si capisce
che le radici sono la parte fonda-
mentale di una pianta e le "damigelle"
nervitrici, che seguono l'uomo
nel corso della vita.

Bravissimo

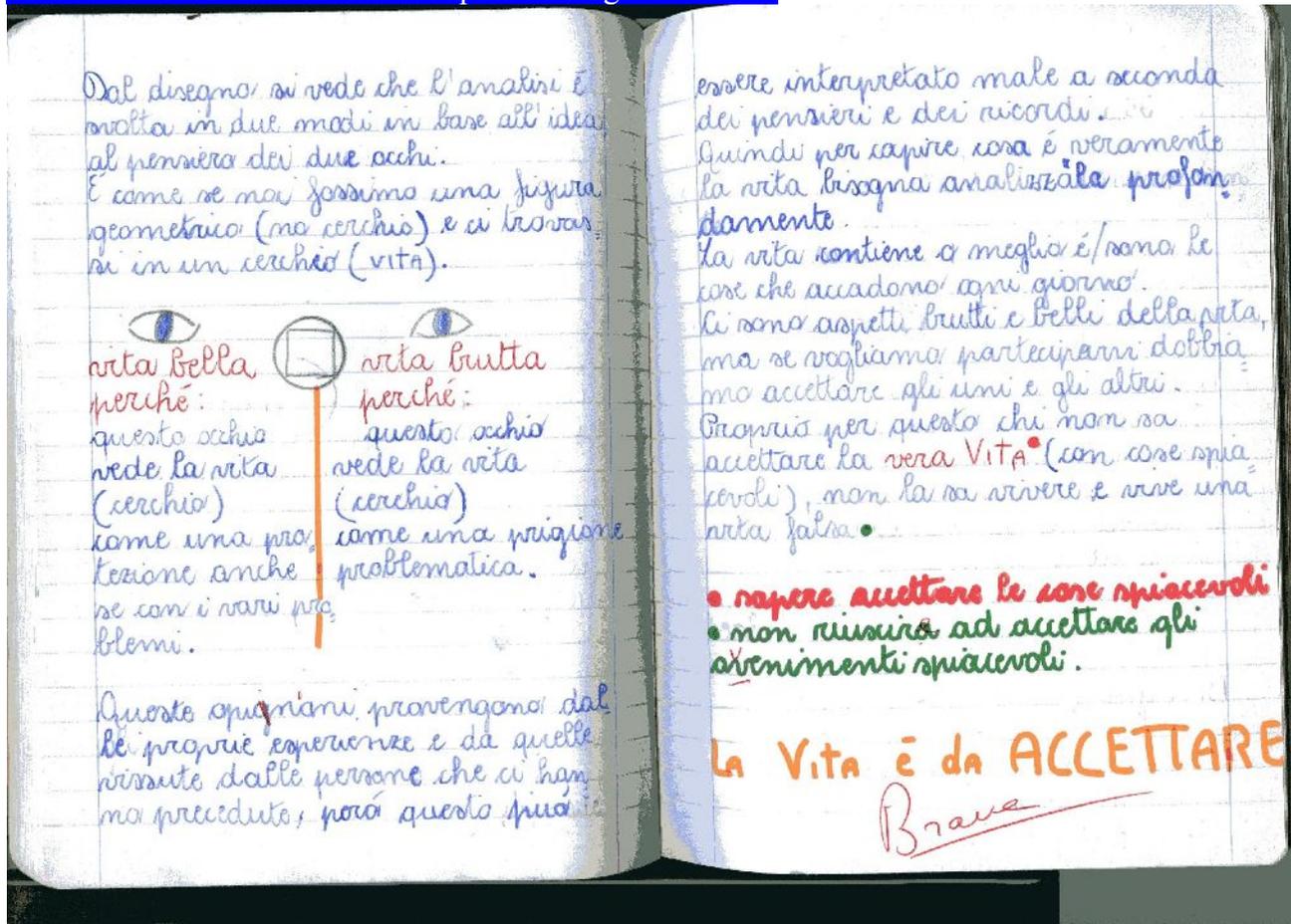
Gennaio
la vita, ~~che viene~~ che viene
guardata da ~~diversi~~ diversi occhi e
opinioni.
Affrontare la vita vuol dire parteci-
pare con attenzione alle varie sfumate
ture che essa contiene.



La vita è un cesto che contiene
queste cose e tocca a noi anali-
zarle.



.anche i titoli sono autocostruiti dopo un dialogo iniziale.....



Gennaio

La pace

Sentendo parlare alla televisione si capisce che nel mondo ci sono lotte, bisticci ecc.....

Vi sono bisticci tra Stati e tra persone; ognuno diverso dall'altro. Tutto questo insieme di cose vuol dire che manca la pace cioè la "chiave di volta"

È come se si dovesse fare una casa di mattoni e non ci si mettesse il cemento; la casa fatta male cadrebbe...cioè scoppierebbero i litigi. Da questo esempio si capisce che la pace è una cosa che tiene compatte altre cose. Perché? Semplicemente perché la chiave di volta è il cemento cioè il ragionamento che ti fa pensare a ciò che stai facendo. Molte volte però è anche il carattere a impuntarsi e la pace non lo può fermare e allora continuano le tensioni.

Gennaio

Ho visto in un filmato.... l'uomo andare sulla luna

Sono davanti ad un razzo che sta per partire per andare sulla luna. Tutti siamo molto emozionati, guardiamo l'orologio e sentiamo gridare :- 5..4..3..2..1..fuoco!!

Sembrava che il fuoco fosse il padre e la madre del razzo e non l'uomo che l'aveva costruito.

Partiti!!!! Mi misi a pensare e mi chiesi perché partire per la luna solo per raccogliere minerali e allora mi è venuta un'altra riflessione concludendola che l'uomo è andato nella luna per il gusto di fare una grande cosa e questa è una specie di poesia della vita. Avevo tante cose da raccontare ma

Download www.maecla.it

questa era la più importante e la più emozionante.

Febbraio

Il mio commento sul modo di eseguire il "problema" in classe.

Un problema ha delle difficoltà logiche che se non le segui attentamente resti nel labirinto. Come me ne libero io? Subito faccio la cosa più logica cioè rileggere attentamente il testo per vedere se vi è bisogno di equivalenze o di trasformazioni della marca dei soldi.

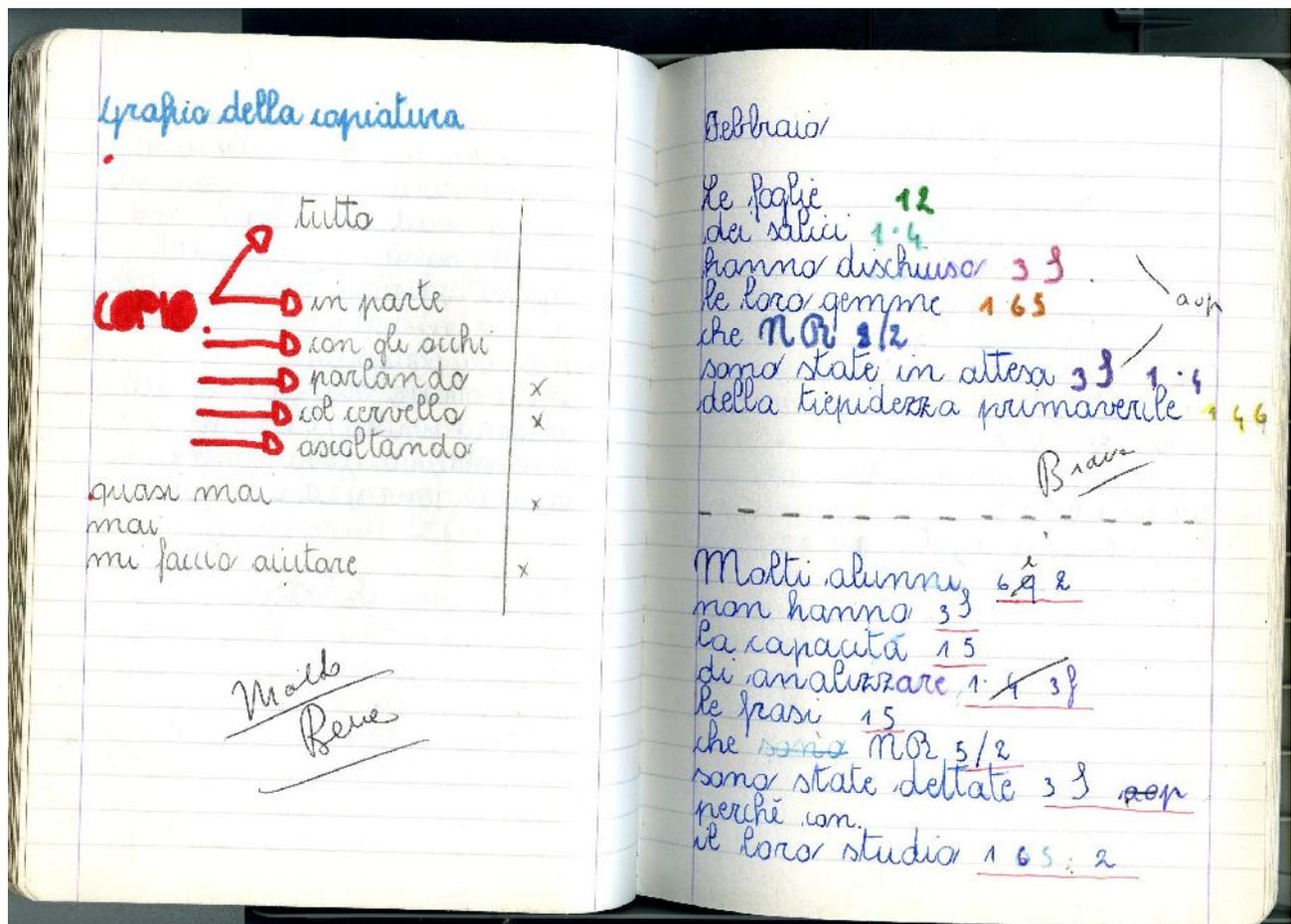
Euro.....al Kg x kg 100 = Euro al q visto che kg 100 = q 1

Un problema logico risolto! Ora mi resta un solo ostacolo che si divide in tanti problemini: le operazioni

Questo problema in fondo non è tanto logico, o meglio diventa logico se capito.

Esempio: Come l'uomo e la pianta che sono eterogenei "in apparenza" ed omogenei nella loro profondità perché hanno entrambi le radici

La difficoltà delle operazioni ha due facce; la prima quella del problema, di ragionare se il rapporto è più-meno-per-diviso. Mentre per me la seconda è quella delle tabelline. Ora sinceramente dirò del mio "grado di copiatura". Alcune volte mi trovo in difficoltà e allora dialogo un po' con la mia compagna. Questo dialogo avviene, ma avviene con il cervello cioè se una non capisce non riporta niente sul quaderno. Proprio ieri è avvenuto un dialogo in cui si discuteva se un numero appartenesse ad un gruppo di idee o ad un altro. Quando sono andata dal maestro per fargli vedere il problema mi ha detto che la conclusione era sbagliata. Questo errore era caduto nel quaderno perché il numero mi sembrava abbastanza corrispondente.



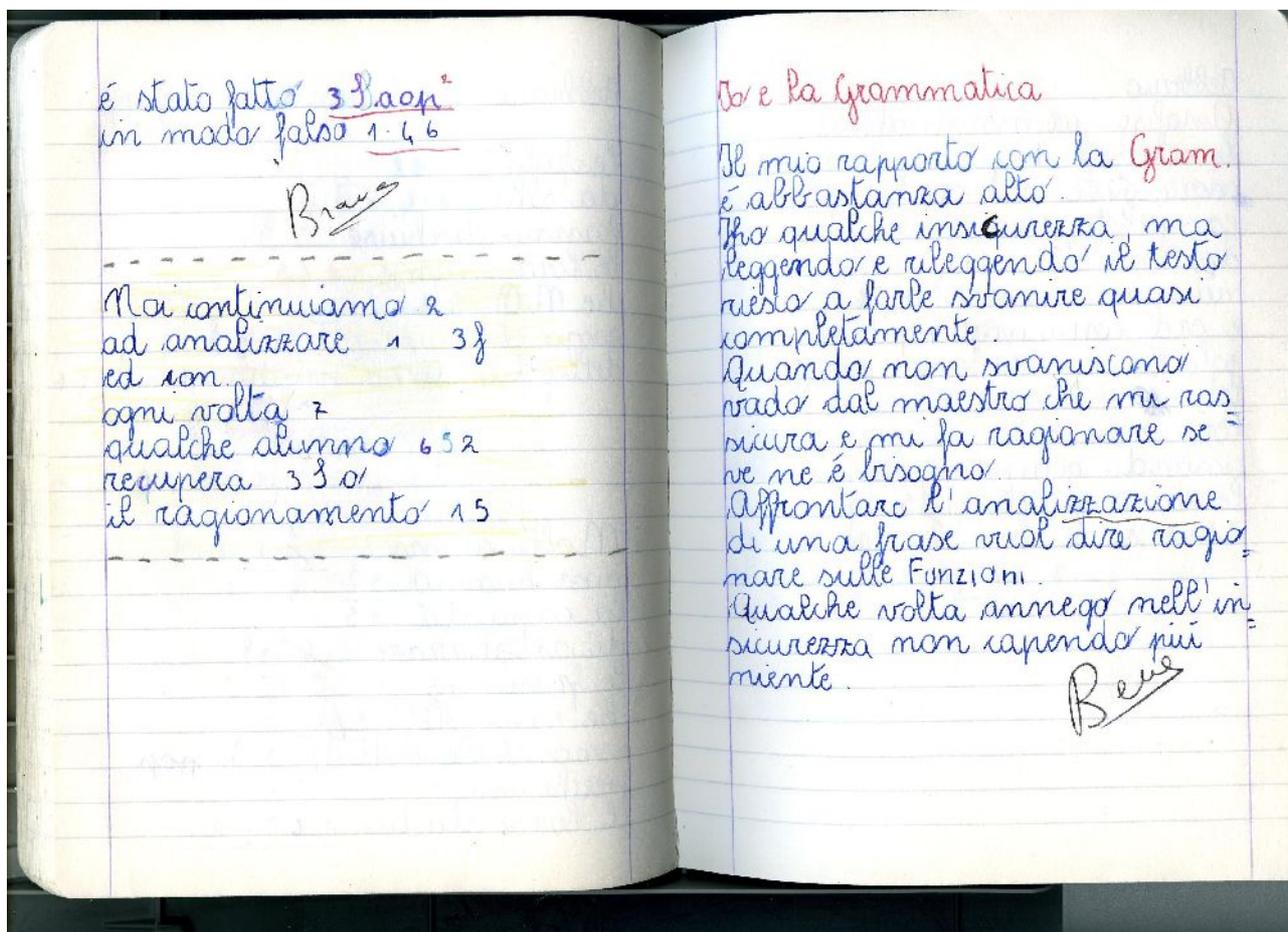
Nota didattica Inserisco qualche analisi grammaticale eseguita con la metodologia presentata in "Grammatica e fantasia" http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/letture_proposte.htm#amato4

Febbraio

Questa mattina facciamo un tuffo nel passato usando per scrivere la vecchia penna a pennino con l'inchiostro in bottigliino sperando che essa faccia rinascere in noi abitudini di **ortoscrittura**.

Questa parola racchiude in sé idee che con l'uso delle penne moderne si sono un poco allontanate es. eccessivo scivolamento della punta, problematica del curvare, capire prontamente la necessità dell'intingere, l'avanzamento regolare, il coordinamento generale delle azioni in proporzione...sempre l'occhio, la mano, il risultato della scrittura, gli imprevisti ecc.....

Pensate a quale compito arduo ma indiscutibilmente formativo erano sottoposti gli alunni degli anni passati.



di qualche anno fa

Valenti Erika

Questa è la prima esperienza di scrittura con pennino.

Le incertezze che provi mi fanno sentire più piccola.

Mi devo confrontare con la mia abilità.

È una decisione continua.

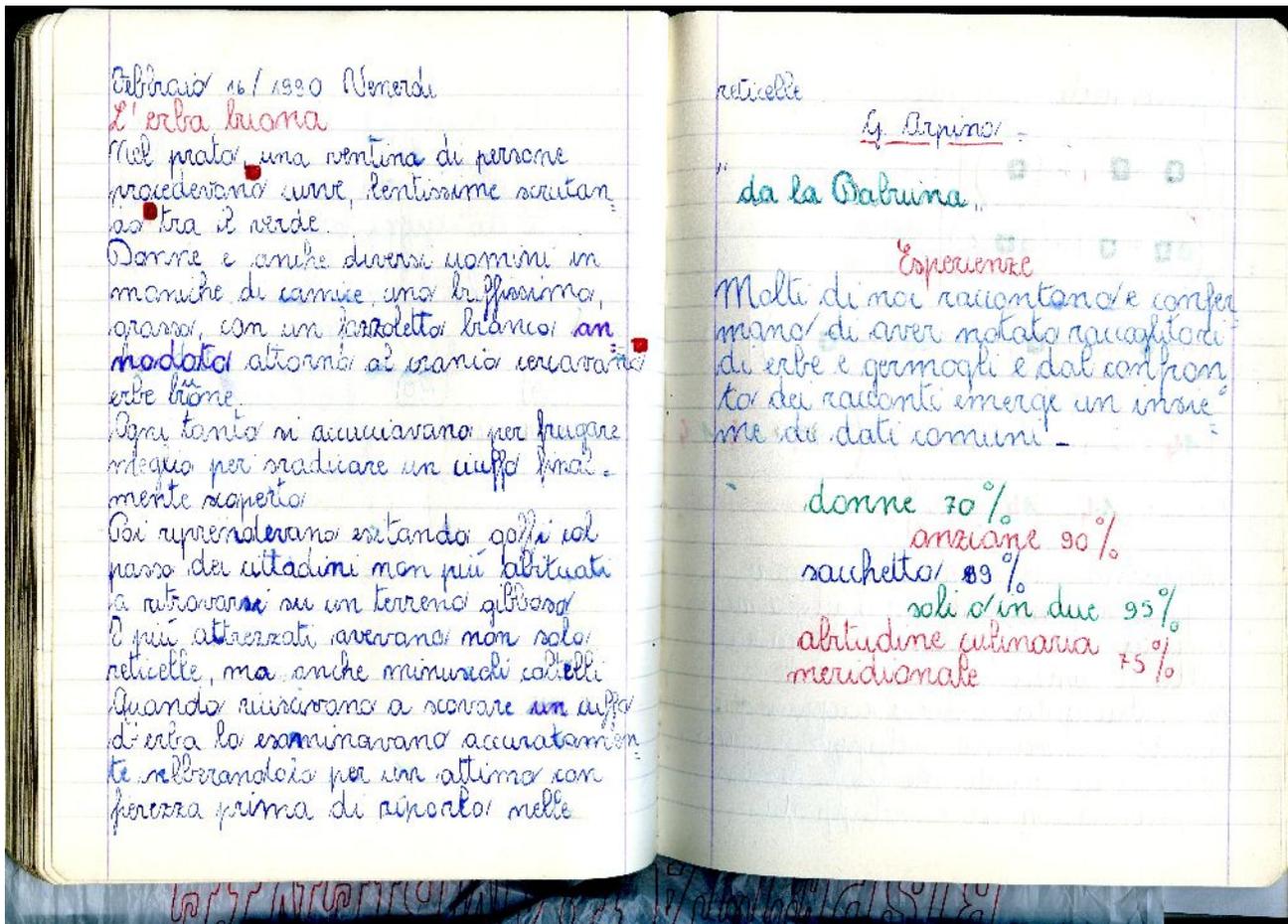
Ora devo stringere perché le parole impallidiscono; ora devo lasciare leggermente.

Ora essere pronta a staccare la punta dal foglio e a donare la forza di pressione della mano.

È come ballare ora sulle punte, ora a tutta pianta guardando nello stesso tempo le luci della sala, gli altri ballerini e l'insieme della scena.

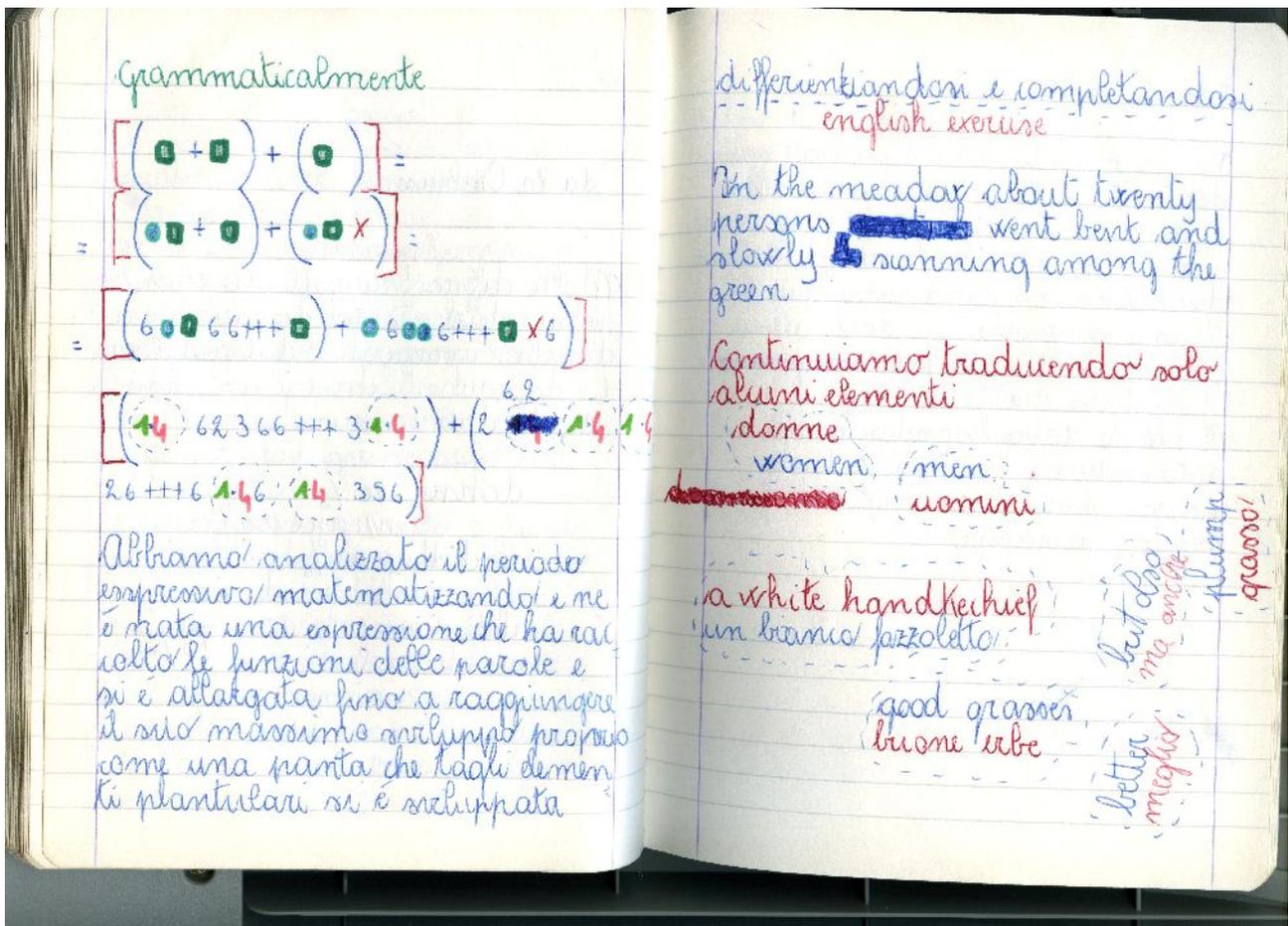
Il risultato finale è piacevole perché mi ha impegnata globalmente mettendo a prova tutte le mie capacità.

Nota didattica Per qualche giorno faccio usare il pennino in una atmosfera di sperimentazione entusiastica e faccio dettati scelti sui quali poi colgo l'occasione per approfondimenti di vario genere



Nota didattica Se raccolgo le prime frasi con simboli e le sintetizzo in una espressione.....

e poi la sviluppo al contrario di ciò che avviene in una espressione matematica dove dal grande espresso via via risolvo....invece alle frasi individuate (le prime due o tre) aggiungo via via nello sviluppo gli elementi grammaticali con i simboli costruiti , ottengo un quadro matematico e analitico del pezzo di dettato in esame come si vede dalla foto che segue....e colgo l'occasione di giocare un po' con l'inglese..... tutto in mezza mattinata...poi la ricreazione e senza dubbio c'è tempo per qualcosa d'altro...qui non si fannullaggia...si vive pienamente.



Febbraio

Bastano a volte piccole cause a darmi un senso di felicità o a ferirmi in profondità....svolgi....

Ogni minuscola cosa ha una profondità che è il suo valore, l'importanza..ecc...ecc

E' come un cubo che ha uno spazio dove si può mettere dell'acqua e quindi si può vederne il valore.

Allora è come il "punto" che da solo non è misurabile, non ha valore, ma quando viene a contatto con un altro punto diventa misurabile, diventa "valoroso". Tutte queste parole in apparenza non c'entrano nulla con le cause, ma nel profondo le cause sono quelle parole perché esse sono il corpo spirituale e non il corpo materiale, quindi se non le si studiano non si possono capire, perché non si vedono. Le cause possono provocare felicità o tristezza.

Tiziana ha svolto così il tema

Capita sempre di avere sensazioni piacevoli o meno. Da dove provengono questi sentimenti? A volte da grandi cause, ma spesso inavvertitamente le cause sono piccole e siamo noi a ingantarle.

Es. si può far felice un bambino comprandogli un gioco nuovo, ma si può rattristare un adulto solo esponendogli una battuta appena un po' offensiva.

Es. di scienze Le cause sono come le radici di una pianta. Se manca un pelo radicale la pianta può subire delle conseguenze anche se la causa è molto piccola,

Es. di grammatica Quando la frase è passiva la causa è una piccola porticina che permette che il

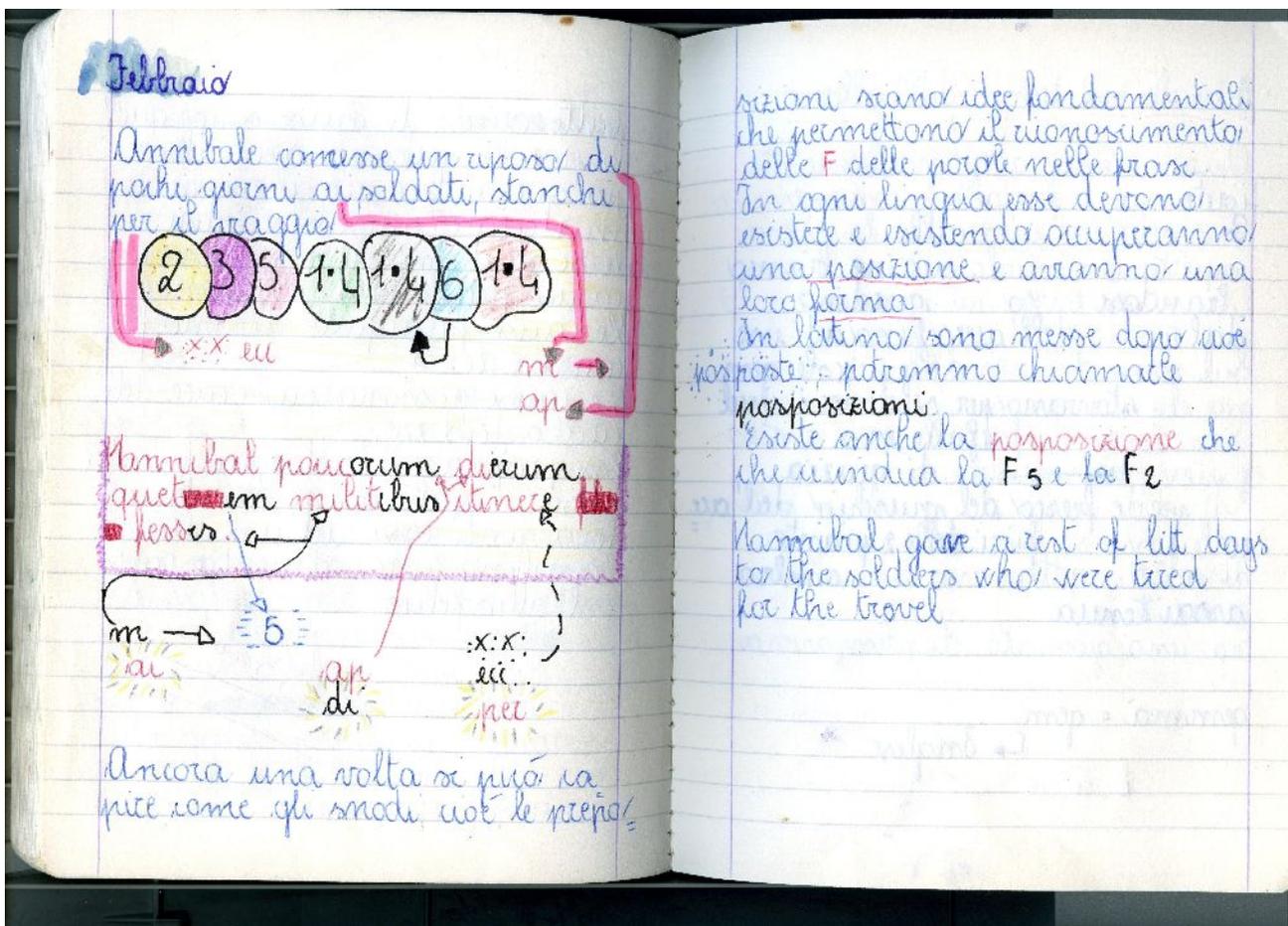
soggetto si rifugi in un complemento e l'oggetto diventi soggetto. Insomma per un transito la frase cambia totalmente. Le piccole cause hanno una loro importanza e a volte essa è più grande di loro stesse. La loro importanza è la loro storia! La funzione delle cause è quella di causare qualcosa! Anche se piccole compiono la loro funzione...come nei numeri decimali!

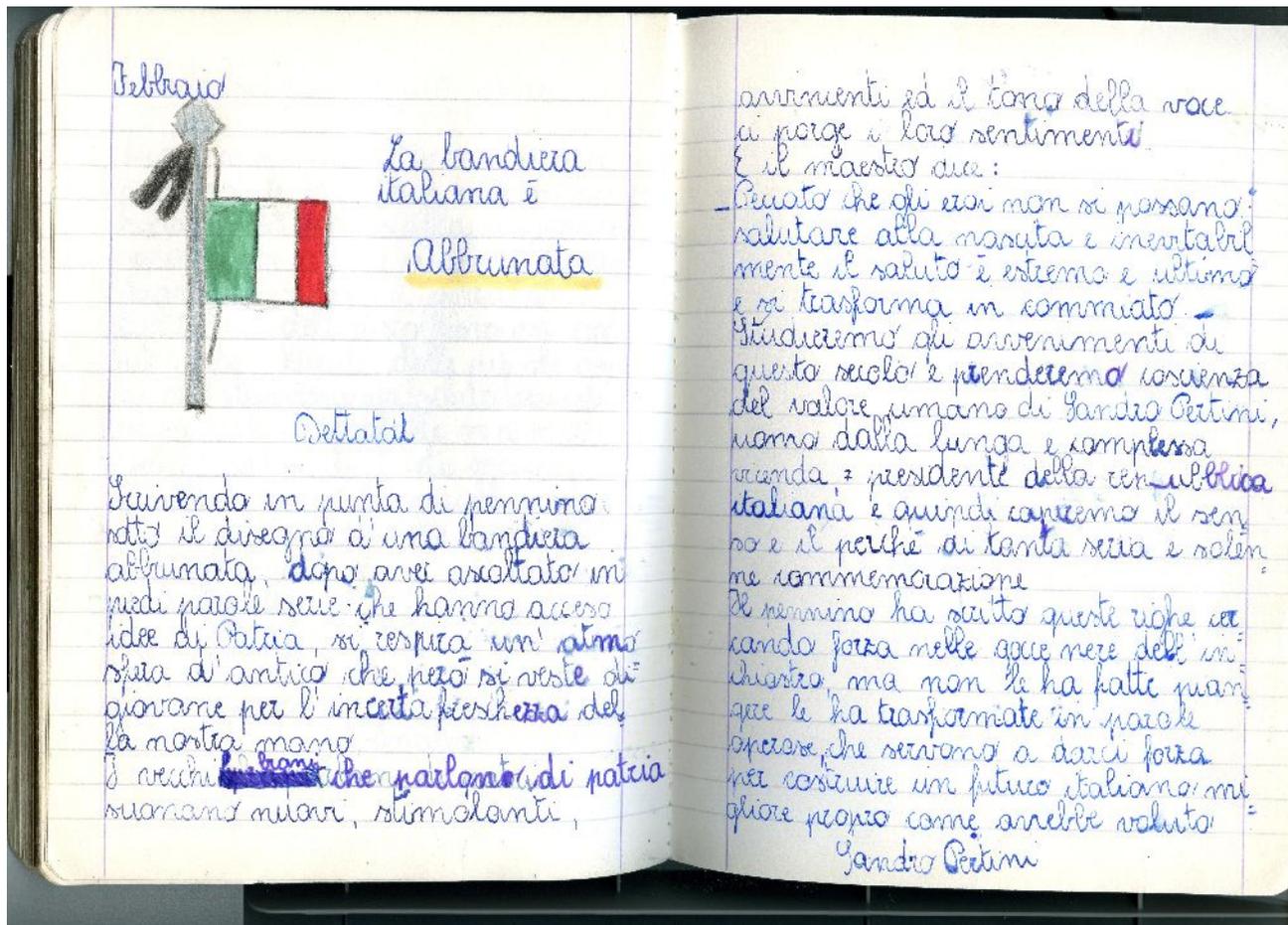
Essi sono dietro ai grandi numeri, decine, centinaia, ma anche se appaiono poco "utili", essi, se facciamo una Relazione sono quelli che contano meno a vedersi, ma quelli più importanti in realtà.

Essi con una relazione "per" oltrepassano quella porticina e anche se piccoli provocano grandi cose!

Comunicazione al maestro: questo tema è pieno di esempi, ma servono per capire..spero tu capisca.

Nota didattica Inserisco una foto di una analisi grammaticale e la lezione che cerca di spiegare la funzione delle preposizioni servendomi di una traduzione in latino...c'è poi una traduzione in inglese..tanto per esercitarsi





Nota L'alunna che ho scelto per trarre spunto nei "Diari" si è gravemente ammalata all'inizio dell'anno scolastico. Mi sono servito dei quaderni di un'altra alunna per Gennaio-Febbraio...poi ho raccolto in uno scritto l'atmosfera di tristezza, gioia, speranza che tutti abbiamo vissuto in questo periodo

UNA LIETA NOTIZIA DOPO UNA LUNGA ATTESA

Nella vita possono succedere molte cose, piacevoli o meno e a volte si deve aspettare per capirne il vero motivo. Se accadesse una cosa spiacevole ad una persona e non si sapesse se potesse guarire o meno, ci sarà stata un'attesa intensa d'angoscia e se poi il risultato fosse buono, sarebbe davvero una lietissima notizia. Questa esperienza ha toccato da vicino tutta la nostra classe, che, da qualche mese non ha più tanta allegria come quando era qui Francesca. Noi mascheriamo questa amarezza che conserviamo in noi cercando di vivere normalmente. Francesca è come una pezzo di una grande puzzle (classe), se non c'è la classe non può essere completa. Possiamo provare a sostituire questo pezzo, ma non ci riusciremo mai. Che puzzle è se ci manca un pezzo? Ora abbiamo saputo che potremo ricomporlo. Una lieta notizia dopo una lunga attesa. Dopo un periodo di tristezza e di vuoto possiamo finalmente rivedere Francesca....Tutti noi avremmo voluto che questo vuoto si fosse "tappato" prima, ma l'importante è che prima o dopo si sia riempito. Questa notizia ha rinforzato il mio impegno scolastico. Ora sentiamo la sua mancanza, ma sappiamo di poterla riavere presto con noi, prima eravamo in angoscia. Questa esperienza ci ha fatto maturare perché abbiamo riflettuto sulla vita e i suoi avvenimenti

Download www.maecla.it

Marzo

Vi sono tanti linguaggi che si modificano man mano che il tempo passa.

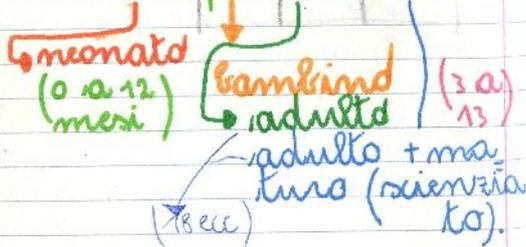
Da quando cominciamo a vivere abbiamo un modo di espressione.

Un'espressione comunica sempre qualcosa.

Questa comunicazione viene espressa in vari linguaggi.

UOMO

Espressione



Analisi del linguaggio

Neonato:

Questo è un linguaggio di suoni e di movimenti che esprimono i propri bisogni.

Non tutti i grandi riescono a capire questo linguaggio misterioso perché in apparenza è tutto omogeneo.

VEE VEE

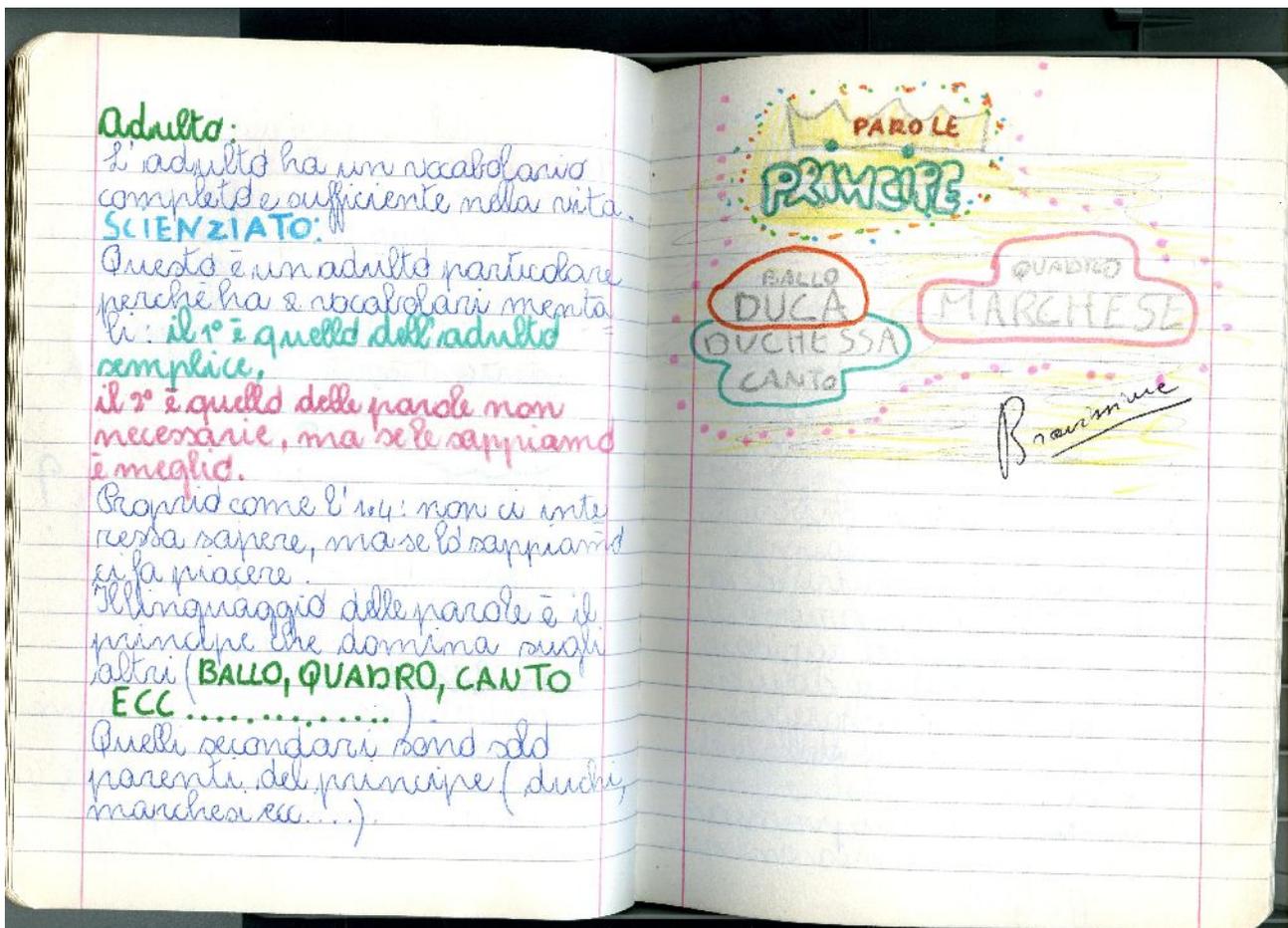


Come si vede gli adulti confondono i bisogni del neonato.

Bambino:

Un bambino da 3 anni comincia ad avere un vocabolario mentale + ricco e quindi, un'espressione + ricca e comprensibile.

Marzo



Marzo

Sensazioni varie Various sensations

Una sensazione è un sentimento ed ogni volta che io compio un'azione essa sboccia come un fiore al suo tempo: la "sensation" è una componente di un altro grande insieme: la Vita. Però a sua volta la sensazione ha altre piccole cose in sé: i suoi 6 (leggi aggettivi) Analizziamoli! Alcuni piacevoli, altri no, altri simpatici, altri intelligenti ecc.

La vita è piena di questi tipi di sensazioni che sono così di conseguenza all'azione che viene compiuta. Poi come si sa vi sono anche ambienti dove vengono compiute azioni specifiche.

Nell'ambiente scuola io provo sempre sensazioni "pleasant" perché ogni cosa che accade fa scattare in me una gioia. Oggi quando traducevamo in inglese, io provavo una sensazione di essere più matura perché anche io assieme agli altri sono riuscita a capire e a "to read" quelle frasi.

E' una semplice causa per provare quella meravigliosa sensazione, però a volte le cause semplici sono anche significative. Una sensazione è preceduta da un pensiero perché se io ho un pensiero provo qualcosa nel pensarci e con ciò ho una sensazione. Una mia sensazione non può vederla o conoscerla nessuno quindi è personale!!!!

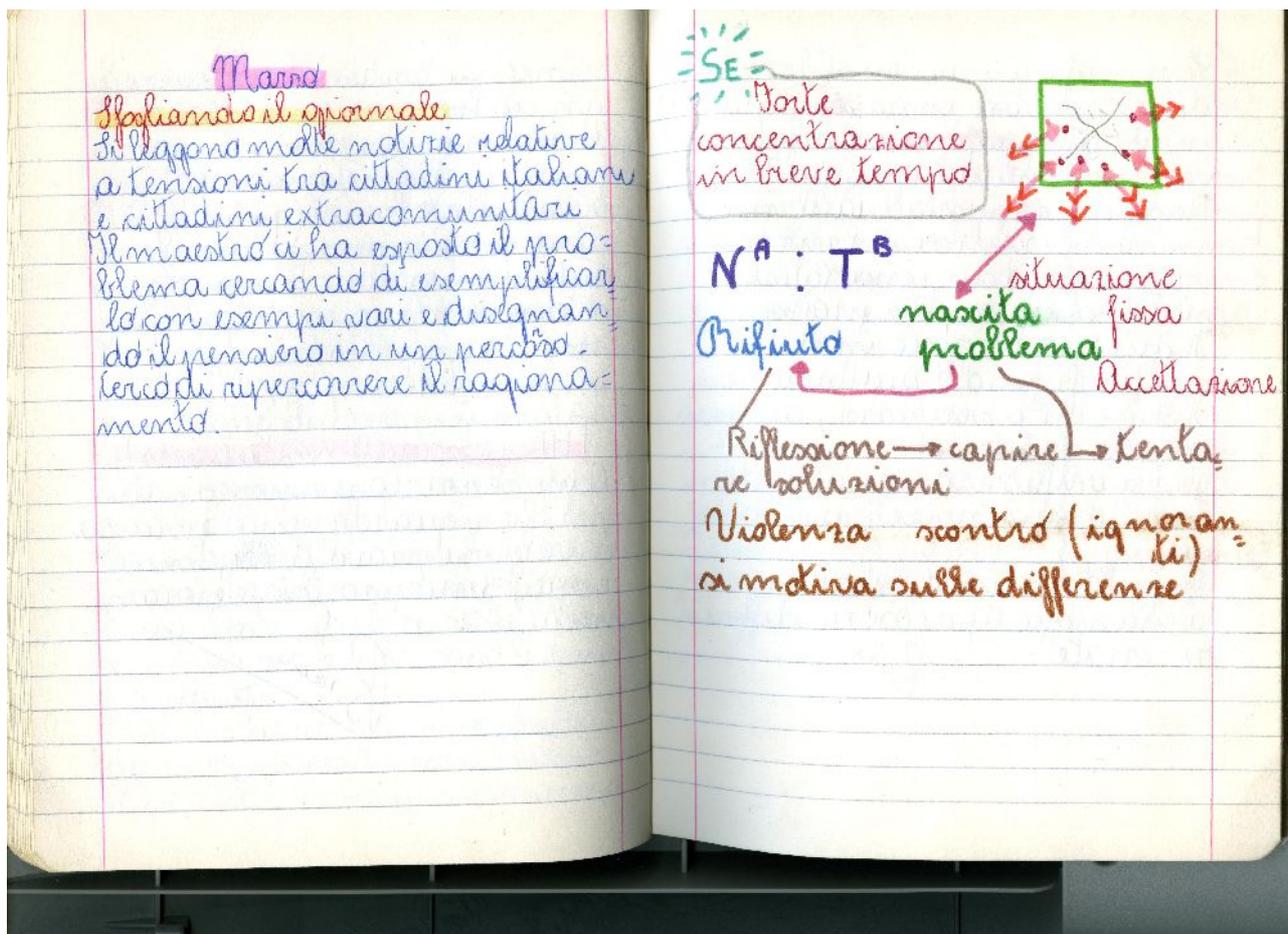
Marzo

Sfogliando il giornale..

Si leggono molte notizie relative a tensioni tra cittadini italiani ed extracomunitari. Il maestro ci ha esposto il problema cercando di esemplificarlo con esempi vari e disegnando il pensiero in un

Download www.maecla.it

percorso. Cerco di rifare il ragionamento.



Si verifica un accumulamento di qualcosa in poco tempo in un gruppo, come reagiscono i componenti di quel gruppo?

Nasce un rapporto tra il numero altissimo e il breve tempo $N^a : T^b$ che produce come Valore e situazione fissa, dei problemi.

Nota didattica L'alunna ha messo in rapporto due situazioni traendone un valore e richiamando l'idea del numero fisso in geometria, dimostra non solo di aver capito i concetti matematici, ma di applicarne l'idea a situazioni di vita.

Il gruppo reagisce in due modi: Rifiuto o accettazione. Il 90% rifiuta e prende due posizioni: un rifiuto riflessivo cercando di essere comprensivi o un rifiuto violento che certamente non è cosa buona.

Marzo

Un qualsiasi macchinario ha una sua complessità strutturale e per funzionare deve raccogliere un'energia e una motivazione che è nella sua FUNZIONE. La struttura è un insieme di elementi interconnessi ed interdipendenti. Il progresso costruttivo porta a racchiudere ed a limitare le interdipendenze costruendo dei SOTTOINSIEMI o MODULI tra loro dipendenti, ma creando una specie di indipendenza del modulo stesso in modo che in caso di guasto possa essere sostituito solo il modulo in questione

Nota didattica Ho fatto una chiacchierata varia con l'idea di spiegare cosa fossero i moduli in una

stazione orbitale e via via con esempi il concetto si è ampliato e l'ho riassunto nel testo precedente...poi i ragazzi hanno scritto....

Ciò dà sicurezza al riparatore che porta con sé i moduli già pronti e li sostituisce. Questo è un progresso tecnico.

Nel linguaggio accade qualcosa di simile; il macchinario è in noi e gli elementi sono le parole che vengono interconnesse da tutte le regole grammaticali e sintattiche. Ciò che dobbiamo comunicare sono le idee che giungono a noi e che noi stessi proviamo motivazione a comunicarle agli altri e quindi farle uscire da noi per il semplice motivo che noi siamo esseri parlanti. Ora qui accade un'inversione nell'esempio. L'uomo libero e progredito si esprime con parole interdipendenti grammaticalmente ma molto intercambiabili tra loro. Dentro ognuno di noi e di più in chi è meno libero, esistono gruppi di parole molto unite che nel parlare vengono usate e ripetute spesso insieme: si tratta dei "luoghi comuni"

Es. linguaggio sciolto e sicuro, piacevole e non monotono ---,-----,-----!/ooo/.....,.....!
al contrario linguaggio pieno di luoghi comuni/ooo/..../ooo/.....!/..../ooo/.....!

Marzo

Osservando la carta geografica

Non si deve confondere la cartina fisica da quella politica perché hanno una Funzione ben distinta.

La cartina fisica fotografa il posto: mare, monti, laghi, fiumi, città...la natura fisica.

La cartina politica mostra i confini degli stati. La cartina ha una Funzione generale di essere utile come orientamento, mappa e serve a ragionarci sopra.

Cartina politica: essa può fotografare il presente, non il passato remotissimo o il futuro perché i confini delle regioni non erano così e quelli che verranno come saranno? Quindi la carta politica è una macchina fotografica che fotografa solo ciò che le è più vicino: il presente politico!

Cartina fisica è un modello di macchina fotografica che fotografa tutto: presente, passato, futuro perché è la natura stessa e la natura fisica è invariabile in un certo senso.

21 Marzo

Oggi è primavera anche per il calendario e noi siamo felici. Il nostro maestro ha scritto una poesia che ora ci detterà

Today is spring also for the calendar and we are happy. Our teacher has written a poem that now he will dictate to us

Commenta la traduzione: Mi sembra di essere in grado di tradurre una frase di livello non male e l'unica dimenticanza è stata written: sono abbastanza soddisfatta!!

La poesia è dettata agli alunni che scrivono con il pennino antico intingendo dal calamaio!!!!

Fiocchi bianchi s'inseguono, è tempo di merli bassi: E' primavera. Erba spettinata e ragni sono il primo segno di vita. Le formiche iniziano la scalata dei tronchi nell'eterno desiderio di conquistare le cime delle foglie in schiusa. Sono perenni migranti in cerca di tutto e il poco parte per il nido.

La biscia s'inserpa tra muschiosi sassi e coglie in preda l'impreparato rospo. La trota sa, ma non s'occupa che d'un bargiglio caduto nel laghetto tremulo. Le siepi si vestono di chiaro: preparano l'accoglienza all'esercito d'insetti; le hanno precedute i biancospini. L'alloro ringrazia il primo tempore a ciuffi di giallo mentre il ciliegio incoronato pare un sacerdote vestito di bianco.

Download www.maecla.it

Le rose preparano i boccioli: saranno ancelle colorate d'una gran festa. L'aria pastella d'un unico colore e profuma fragranze delicate. I suoni sopiti dell'aria mossa, i deboli fruscii di aeree frequenze, il canto delle cose, dall'acqua regina allo squittire vario d'uno scoiattolo in fuga: tutto mi fa essere felice e il merlo basso da lontano mi tiene compagnia, mentre sempre le farfalle bianche s'allontanano per tornare alla protezione d'una foglia di cavolo in fiore.

Marzo

Spesso la ragione arriva per un errore di chi non ha ragione. Non sempre la furbizia paga

Quando succede qualcosa c'è sempre chi ha ragione e chi ha torto. Se chi ha torto non facesse nulla per dimostrare di avere una qualche ragione, allora tutto si risolverebbe con giustizia ed in breve tempo. Se poi la questione deve essere giudicata da una persona "elettronica" che segue solo la strada delle prove e chi ha torto dimostrasse in qualche modo, magari imbrogliando, di aver ragione, come può fare una persona "giusta" a dimostrare la sua ragione?

Soltanto una cosa può accadere che la persona che ha torto si tradisca contraddicendo per iscritto ciò che dice oralmente. Però siccome il giudice è un macchinario che accetta solo prove, la persona "giusta" non ha molte possibilità di dimostrare la sua ragione perché mancante di prove!

Chi ha torto può trasformare la sua prova in prova per la giustizia, egli infatti si maschera un po' da chi ha ragione, ma la furbizia che permette questo mascheramento non è sempre efficace!

La funzione di chi ha torto è quindi di riuscire a non farsi smascherare, viceversa chi ha ragione deve smascherarlo.

Io penso che chi ha ragione debba rimetterci di più perché deve oltre che pagare, rimetterci moralmente perché viene umiliato. Chi ha ragione sa di averla, ma non può dimostrarlo agli altri; si sente offeso anche se in sé è cosciente di non aver fatto niente. Secondo me non dovrebbero esserci furbi in giro, ma ci sono e quindi sviluppano la loro mentalità e sfruttano gli altri.

Io non farò mai parte dei furbi perché mi danno la nausea.....

Marzo

Riassumo due letture che il maestro ci ha fatto alcuni giorni fa relative al rapporto colorato tra i fiori e gli insetti e al diverso modo di utilizzare il digerito nelle diverse specie di animali da savana

Quando un insetto va da un fiore più che da un altro c'è un motivo molto valido. Il fiore ha un'espressione colorata: per esempio se un fiore è di colore rosso significa o che è già fecondato o che è troppo vecchio, per questo motivo l'insetto non si ferma su quel determinato fiore che trasmette quell'avviso. Se invece trasmette segnale giallo significa che il fiore è più disponibile e questo aiuta l'insetto. Succede invece che in altre specie di fiori c'è una comunicazione di colore variante a seconda dell'insetto che può impollinare quel fiore in quella stagione: varia dal rosso al bianco. Questo dimostra che non solo le parole sono un buon linguaggio.

Parlando sempre di natura, abbiamo scoperto che lo stomaco e l'intestino di un animale è come un filtro che decide ciò che si può tenere e ciò che non serve.

I felini ad esempio digeriscono meno e lasciano più sostanze nelle loro feci. Ciò che non usa il leone lo usa invece il canide. Anche se un animale si tenesse molto, il rimanente verrebbe usato comunque. Questo dimostra che in natura mai niente è sprecato!!

Marzo

A new experience

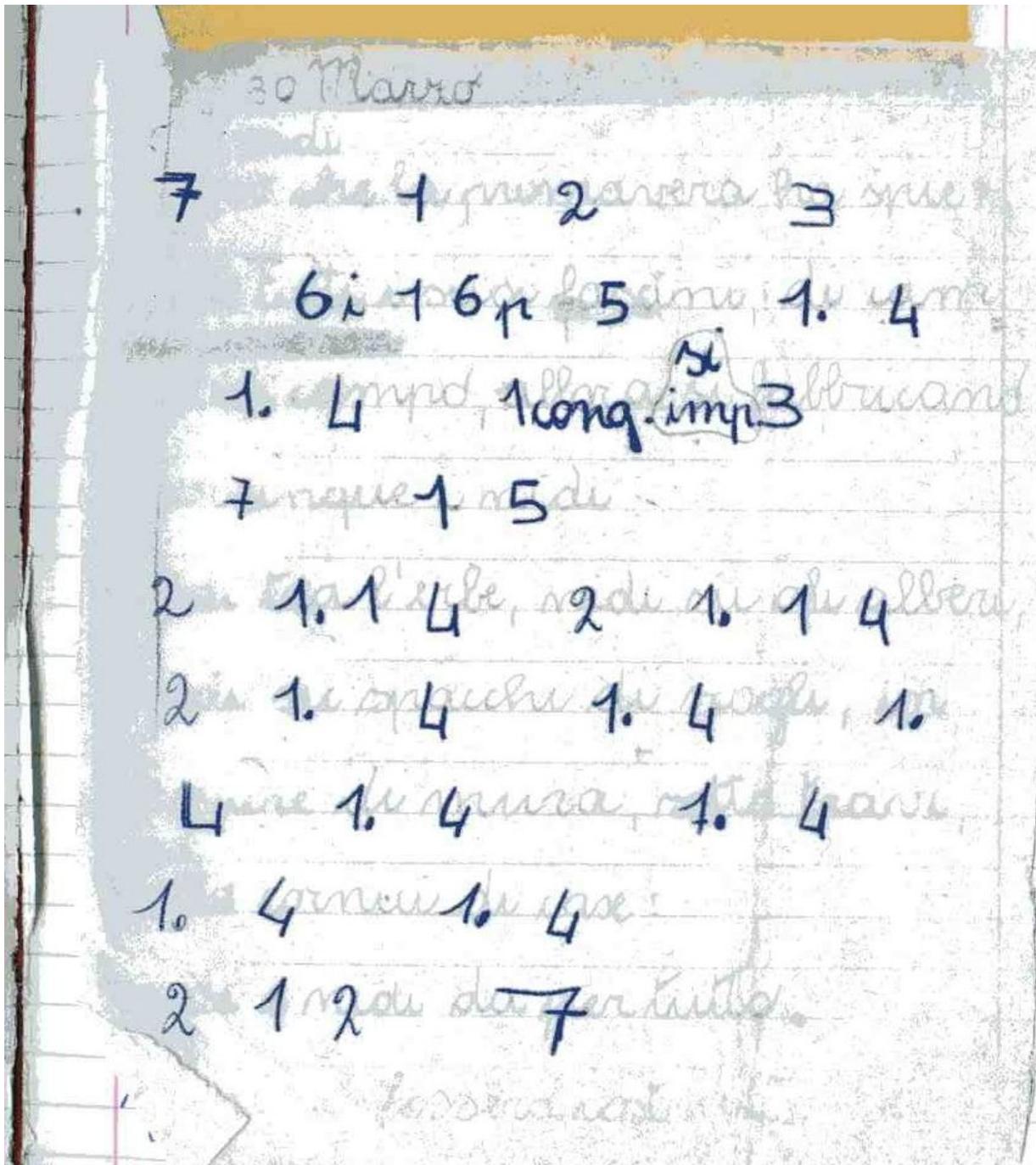
Look and translate with your words your sensations across your eyes

near snow la neve è vicina

La temperatura si è abbassata di colpo e il tempo è sempre più cupo. Vicino a noi, alle nostre strade si avvicina piano, dolcemente, la neve.

Ha coperto di bianco i monti, forse provocando qualche danno! Il vento? Sembrerebbe quasi un incoraggiamento alla neve. Forse quest'aria insolita ci avverte e par che dica:

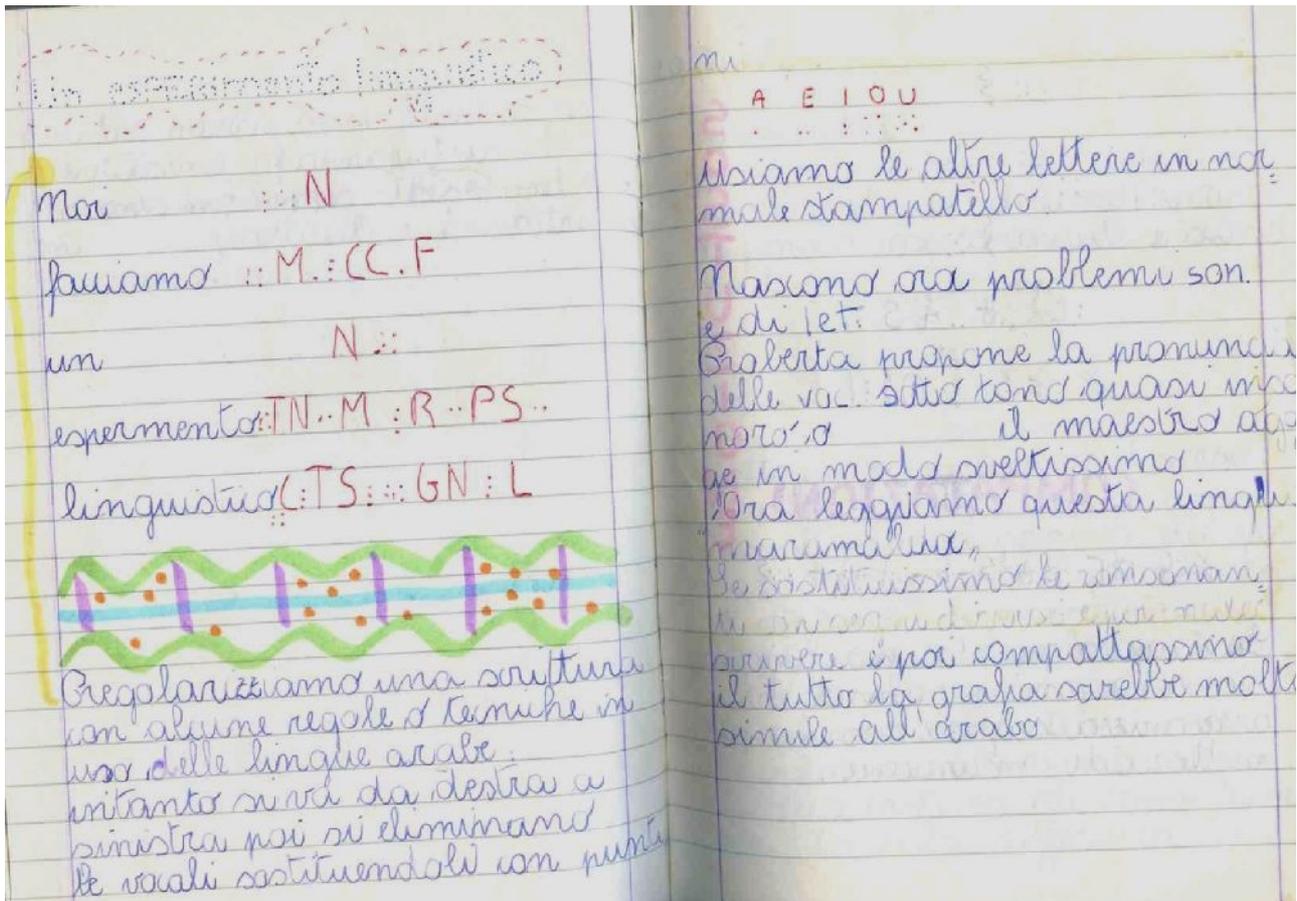
- Attenta Primavera, attenta!- Questa neve piano piano omogenea sembra quasi sfidare con la sua arma ventosa la Primavera. Quel vento che culla gli alberelli ma che ora sembrano non accettare questo dondolio.
- Aspettavamo la Primavera! Intanto la neve cade e quel tenue fruscio che crea è elemento d'una atmosfera di fragranza. In pratica sembra che l'odore del freddo sfidi la Primavera senza lasciarle spazio!.....Pare che segua per cadere alcuni precisi lineamenti mossi ed aiutati dal vento. Ora c'è anche la nebbia!!
- **Nota didattica** Questo componimento mostra il tentativo dell'alunna di iniziare ad esprimersi con lineamenti poetici per cui, vedendola come un uccellino che vuol spiccare il volo, traduco il suo scritto e lo detto alla classe facendo utilizzare il pennino ad inchiostro per siglare un momento di bellezza e di gusto espressivo
- lo stesso tema interpretato dal maestro.....
- La neve è caduta vicina. In marzo procura sempre meraviglia e fa rabbrivire di più perché già tutti noi ci sentiamo vicini al tepore primaverile. Abbiamo allentato l'attenzione al freddo e ci siamo volti ad attendere i segni del tepore. Il freddo ci coglie impreparati. E nevicava vicino, anche in abbondanza, ma so che è neve effimera. Durerà poco. Le cime delle montagne circostanti sono bianche e il cielo è pennellato orizzontalmente di grigio. Una luce fredda e sparsa s'impadronisce del cielo e qua e là ricade la neve in alto mentre in basso una pioggia delicata e fredda bagna le strade. A volte il vento s'insinua nella valle del Bisagno e porta giù, come punture di spilli, il freddo dei fiocchi caduti in alto e lo sento sulle gote quando vengo a scuola!
- **Un'idea !!!!!!!**
- **Noi leggiamo sempre i dettati e ne analizziamo un piccolo pezzo. Ora per poter sveltire il lavoro e aumentare l'analisi proviamo a coprire il dettato con un foglio trasparente e su esso scriviamo con un pennarello facilmente levabile, i nostri simboli grammaticali.**
- **Uscirà fuori l'anima grammaticale del dettato!!**
- **Altra idea!!! Se al di sotto della pagina mettiamo una carta carbone e noi scriviamo calcando sul foglio trasparente avremo l'analisi stampata!!!!**



- Attuali impressioni in classe
- In questa classe stanno succedendo cose veramente originali e noi, senza rendercene conto, abbiamo aumentato il prodotto personale lordo di ognuno e di conseguenza anche il prodotto di classe lordo del nostro gruppo. Ci sentiamo più maturi e il maestro dice che lavoriamo dieci volte più del normale. Il maestro ha dato un grosso contributo con le sue invenzioni a questo risultato. Ha scoperto un metodo di lavoro più veloce ed efficace quindi noi siamo "sfruttati" ma senza accorgercene perché lavorando non ci rendiamo conto che analizziamo un intero dettato quasi divertendoci. Sono convinta che se continuiamo di questo passo arriveremo a far quattro materie in una mattinata portando il nostro prodotto lordo a livelli altissimi.

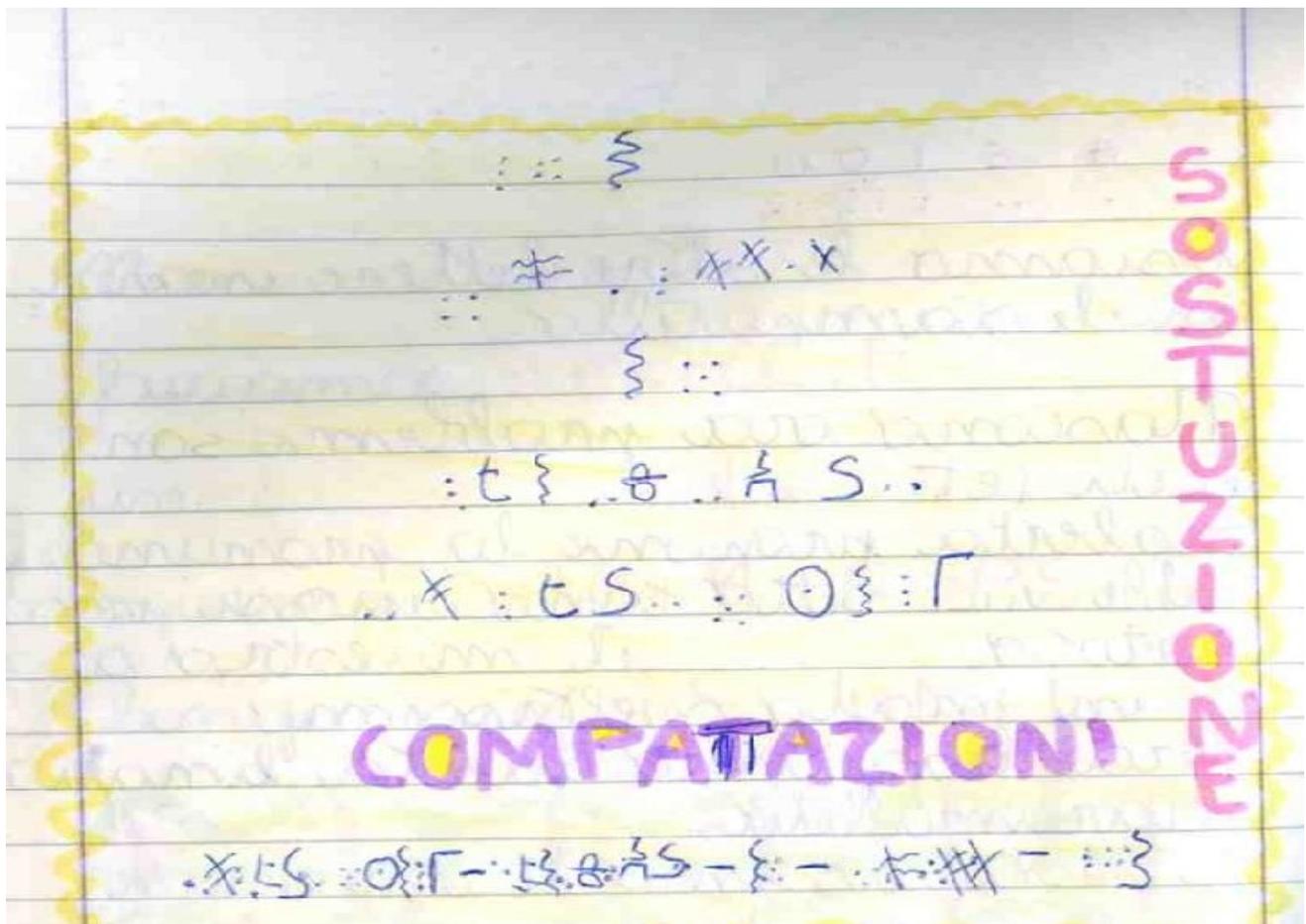
Aprile

NOI FACCIAMO UN ESPERIMENTO LINGUISTICO



Allora operando una sostituzione delle consonanti con segni inventati possiamo ottenere una scrittura nuova.

Si capisce quanto una lingua sia come una macchina che armonizza segni e suoni e ci permette di comunicare.



Aprile

Nota alla classe

Questa mattina il nostro insegnante ha telefonato a scuola per avvertire che sarebbe arrivato in ritardo. Indubbiamente avrà avuto i suoi motivi: In questi casi, generalmente, si divide la classe in base all'età e cosa ben più importante in base alla "fama", all'immagine che la classe è stata capace di costruire nel corso degli anni. Noi siamo ritenuti, pur sempre ragazzi, un gruppo maturo, tranquillo e quel che più conta responsabile. Per questo non siamo stati divisi. Era proprio una bella occasione per dimostrare che quanto si dice è vero. Il ritardo si è prolungato indubbiamente per motivi seri e forse nessuno di noi ha pensato a quanto dovesse essere stato in nervosismo quella persona che necessariamente in ritardo, si affidava comunque alla nostra responsabilità. E' giunto alla fine ed entrando nella scuola, già dalle scale udiva i nostri sollazzi. Egli pensava che era inevitabile perché la nostra responsabilità non poteva essere direttamente proporzionale al ritardo, ma comunque ci sperava. Facendo il corridoio il rumore aumentava e le porte dei maestri erano tutte ben chiuse a dimostrazione della scoccante situazione in cui si trovavano; erano disturbati e più o meno il pensiero dei maestri era questo: -Ma, perché non ha chiesto congedo. In questo modo scoccia tutti e poi senti i suoi alunni...quelli di cui si vanta tanto!-

Il maestro è entrato in classe e ha trovato i visi di alcuni alunni stravolti dal sudore e dalla eccitazione. Cosa poteva fare? Punire chi aveva addosso i segni del suo comportamento esagerato ed immaturo? Stava per farlo sull'onda di una irreprimibile rabbia e delusione, poi si è fermato e ha preferito dettarci questa nota umana.

Il maestro riflette e ritiene che se dovesse capitargli un'altra volta una necessità simile sicuramente chiederebbe congedo, ma attenti perché per chiederlo è necessario dire che si sta male e quindi

Download www.maecla.it

occorre recarsi dal medico e perdere mezza giornata. Allora già che si fa e una bugia bisogna dirla, tanto vale chiedere congedo per qualche giorno. In questo modo non si scocciano i colleghi, si sta più tranquilli, il supplente ti ringrazia e gli alunni non hanno modo di dimostrare di essere maturi.

Comunque per una giusta rabbia è giusto punire, ma non per il comportamento di questa mattina di alunni come Gianni, Luigi, Emilio, ma per i mille motivi di altro genere che questi tizi hanno di negativo: incominciamo.....perché non avete il grembiule? Guarda caso sempre gli stessie sempre gli stessi sono quelli che non sanno la grammatica, che non si sono mai sforzati di studiare una poesia...che sono...che sono quello che sono e sanno di esserlo!

Per ultimo faccio questa considerazione: non mi meritavo oggi questo regalo dopo tanti anni di serio lavoro insieme. Io vi ho sempre dato autentica fiducia e oggi è stata mal ripagata. Per questa nota non c'è obbligo di firma, ma solo il dovere morale per chi lo sente, di leggere a tavola tutto quanto è stato scritto.

Nota didattica Assicuro i colleghi che una nota così sceneggiata ha avuto un grandissimo effetto ed è sicuramente servita a migliorarsi.

Aprile

Alcune volte osservo i miei quaderni..e penso

Storia di successi ed insuccessi nel percorso della mia autonomia

Come era bello il mio primo giorno di scuola quando il maestro ha incominciato a travolgerci dentro un mondo costruito con la sua esperienza. In un mondo di regine, principesse, principi di cui noi eravamo i servitori che dovevano mettere la funzione giusta (i vestiti) con l'articolo, il verbo e tutti gli altri componenti della famiglia. Era una famiglia impulsiva con noi infatti lo stesso errore non lo si poteva fare che due volte al massimo altrimenti voleva dire che non si capivano i gusti personali. In questo modo il nostro pensiero si è aperto. Molte cose, vecchie lezioni ormai superate sono ancora ben presenti e le rinfreschiamo con un ripasso storico. Queste nozioni divertenti hanno formato la chiave che apre la porta dell'italiano sciolto. Ma anche la matematica è indispensabile e tutte le materie ti fanno partecipare di più alla vita.

Maggio

Ho trascorso tanto del mio tempo ad ascoltare e a cercar di far contento un uomo che mi ha conosciuto bambina e ora mi saluta ragazzina: il mio maestro

Il primo incontro è stato con la fantasia, con il gioco e con lo studio rappresentato in una persona che diceva di essere un mago. All'inizio non credevo che lui fosse un mago, ma poi me ne sono accorta dal modo di spiegare le cose; lo studio per lui era una cosa bella e divertente e ce l'ha voluto dimostrare; ci ha fatto conoscere le funzioni di ogni cosa con l'osservazione.

Per cinque anni io ed il mio maestro abbiamo giocato una lunga partita che purtroppo sta per finire; io dovevo stare molto attenta e riuscire a percepire in che punto il maestro aveva intenzione di lanciare la palla. Da tanto tempo ci conosciamo e ognuno ha dato il meglio di se stesso e lo sa. Lui ci tratta da persone responsabili e non ci nasconde nulla su ciò che è vero, ci parla dei fatti della vita degli altri e su questa ci fa ragionare per incitarci a prendere la strada giusta; ci fa essere presenti, partecipare e ce lo fa sentire. Quando non sa una cosa ce lo dice e ci spinge ad impararla con lui così facendo non crea alcun distacco tra noi e lui. Io mi trovo a mio agio e stare sempre attenta mi è facilissimo perché parla sempre in modo interessante che attira. La scuola prende più significato e insegna a capirci tra di noi e quindi ad essere forti ed avere fiducia in noi stessi e sapere di valere.

Download www.maecla.it

La mia storia di bambina era già nata, quando io conobbi un uomo che mi aiutò molto a continuarla e trasformarla in una storia più matura, più ragionevole, più grande. In lui ho trovato tutte le doti necessarie per la formula di maturità; l'ho seguito nei suoi pensieri e ragionamenti e ho cercato di soddisfarlo e di trasmettergli la mia stima. Ero come un pesce fuor d'acqua quando l'ho conosciuto, ma poi ho capito che lui era diverso dagli altri, non è un maestro, è un amico! Un amico che mi è molto caro e che mi ha maturata; con quel suo modo di pensare la scuola è stata un gioco. Un gioco che ho diviso con tutta la classe. Ecco ora è seduto alla sua cattedra con i suoi risultati, con i nostri risultati! La collaborazione è intensa. Penso e ripenso molto a quanto egli deve aver faticato per essere dove è ora, sì perché ora è in alto...molto in alto. Tutti gli anni passati insieme sono la prova che lui ha "tirato su" dei ragazzi intelligenti che da bambini che erano, sono diventati ragazzini, per merito complessivo, ma soprattutto suo.

Noi eravamo piccoli ovuli bisognosi di crescere e lui come un ovario ci nutrì e ci aiutò a diventare semi nel frutto. A giugno ci lascerà liberi e ci svilupperemo da indipendenti. Il frutto per un po' resta attivo, ma poi purtroppo svanirà e i suoi semi onoreranno il frutto e continueranno il ciclo anche se non con lo stesso mestiere. In ogni caso quell'uomo è stato, è e sarà sempre il mio maestro!

A vent'anni, a quaranta qualche volta ci penserò e se arriverò ad essere come lui è stato merito suo e non lo dimenticherò mai.

FINE